LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi **5** in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Un. postale	52	28	5 —
l'Unione Post.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi **5** in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Lunedì, 23 ottobre)

Estero. — *Francia.* — A Parigi avranno luogo le feste che dovevano farsi nella giornata di domenica e furono rinviate per i funerali di Mac-Mahon, cioè: Colazione al Ministero della guerra, presentazione degli ufficiali del presidio ai russi, banchetto della Stampa al Campo di Marte, visita alla torre Eiffel, che verrà illuminata.

Italia. — A Spezia arriva la squadra inglese reduce da Taranto.

A Milano corse di cavalli.

A Rimini inaugurazione di un nuovo ospedale fondato dalla signora Ceccarini e contemporanea inaugurazione della luce elettrica nello stesso Ospedale e nella borgata Riccione.

A Roma esami d'ammissione all'Accademia Navale.

Piemonte. — Fiera a Bibiana, Crava, Oravanzana, Dego, Gabiano, Loyni, Ormea, Pairino, Roccavione, San Giusto Canavese, Sant'Ambrogio, Strambino, Tarantasca, Molare.

Torino. — Dal 23 al 31 inscrizione degli allievi dell'Accademia di Belle Arti.

Dell'imposta progressiva
NELLA LEGGE ATTUALE

In questi giorni in cui tanto si parla di imposta progressiva, non è fuor di luogo accennare come e fino a qual punto il sistema d'una certa progressione già sia in qualche legge vigente. Il concetto che l'aliquota o percentuale debba aumentare coll'aumentare dei redditi è concetto eminentemente democratico. È, sotto un certo punto di vista, l'estrinsecazione più perfetta del nostro principio statutario che ciascun cittadino deve contribuire ai pesi dello Stato in proporzione delle sue sostanze. Non bisogna credere però che l'idea dell'imposta progressiva sia venuta fuori d'un tratto in questi giorni, poichè essa, come ogni altro istituto nella storia, ha avuto una lunga e difficile elaborazione.

Non è intendimento nostro il ricercarne la genesi e seguirne man mano lo svolgimento. Noi ci limiteremo a dire se ed in qual misura l'imposta progressiva abbia posto nella legislazione finanziaria attuale. A tale scopo ci serve mirabilmente una recente e utilissima per quanto modesta pubblicazione (1).

« Un embrione d'imposta progressiva — nota l'autore avv. Pich — già trovasi nella legge 24 agosto 1877, testo unico, per la ricchezza mobile. I lettori sanno come un reddito netto di ricchezza mobile non sia *imponibile* per il suo valore integrale, ma venga ridotto ai 6/8, ai 5/8 od ai 4/8 a seconda trattisi della categoria *B, C, D*. I soli redditi di categoria *A* sono imponibili e netti, non facendosi per essi riduzioni di sorta. Ma non sempre un reddito imponibile delle altre categorie è tassabile, disponendo l'art. 56, primo alinea, della succitata legge, che quando un reddito delle categorie *B, C, D* non superi le lire 400 imponibili sia esente da imposta (2). Il legislatore cioè ha voluto esentare da imposte i redditi minimi, non parendogli equo imporre pesi fiscali su d'un reddito neppure sufficiente al sostentamento dell'individuo.

E, soggiunge l'avv. Pich, sarebbe lodevolissimo esentare da imposta i redditi che, ridotti ad imponibili, non raggiungono le lire 600, ritenendosi tale somma appena bastante ai bisogni individuali. Con questa disposizione di legge non abbiamo veramente ancora la vera imposta progressiva; ma il terzo alinea dell'art. 55 comincia a darci il vero carattere della progressività, stabilendo che, ove un reddito di categoria *B* e *C* superi le 400 imponibili, ma non le 800, sia tassato colle detrazioni seguenti:

da 400 01 a 500	si deduce	L. 250
da 500 01 a 600	»	» 200
da 600 01 a 700	»	» 150
da 700 01 a 800	»	» 100

Per la categoria *D* l'unica deduzione è di lire 100 da 400 01 a 500.

Le deduzioni diminuiscono quanto più il reddito aumenta e cessano quando supera le lire 800. Ora lo stabilire che le deduzioni variino secondo il variare degli imponibili è precisamente come variare l'aliquota o percentuale a seconda dell'aumentare degli imponibili stessi. Il dire, per esempio, l'aliquota è del 13 20 0/0, ma essa gravita solo su tre, cinque, sei, sette ottavi dell'imponibile, è precisamente come proporre aliquote del 4 0/0, 7 0/0, 8 0/0, 11 0/0 sull'intero imponibile.

Ed anzi il Pich propone d'abolire radicalmente addirittura queste deduzioni sostituendovi una aliquota progressiva in questo modo: da 400 01 a 500 il 4 0/0, da 500 01 a 600 il 7 0/0, da 700 01 a 800 l'11 0/0.

« Così — egli scrive — senza nulla cambiare nel nostro sistema tributario, conservando le stesse proporzioni d'imposte attuali, senza danno all'erario ed ai contribuenti, si potrebbe iniziare la introduzione dell'imposta progressiva vera, semplificando e rendendo assai più chiaro il disposto di legge. » Spessissimo infatti accade che un contribuente al quale si propone un reddito di lire 400 imponibili, ignorando le deduzioni cui ha diritto e calcolando perciò per tutto il reddito il 13 20 0/0, grida e strepita che l'imposta è eccessiva; mentre invece, sapendo che l'aliquota è solo del 4 0/0, non fiaterebbe forse neppure. Ed in conclusione egli deve sborsare poi l'identica somma. La nuova imposta progressiva sarà applicata con questo criterio fondamentale: le percentuali debbono crescere col crescere dei redditi. La progressività però sarà estesissima ed anzichè riferirsi solo ai redditi minimi avrà essenzialmente di mira i redditi maggiori.

E tornando all'imposta progressiva nella legge attuale osserva ancora il Pich come aumenti il carattere della progressività il disposto dell'articolo 57 della legge già menzionata, disponendo tale articolo: « Per la determinazione del reddito minimo non imponibile od imponibile colle detrazioni di cui all'art. 56 sarà tenuto calcolo, oltrechè dei redditi di ricchezza mobile di qualunque specie, eziandio dei redditi fondiari posseduti dal contribuente. »

Accade quindi che un Tizio debba pagare l'imposta anche sul reddito imponibile di lire 100 che non sarebbe tassabile ma che lo diventa per effetto del cumulo o concorso di redditi di altra natura. Così pure un reddito di lire 400 01, appena tassabile per lire 100, lo sia invece per il suo valore integrale perchè altri redditi gli tolgono il diritto alle deduzioni accordate dalla legge.

L'avv. Pich combatte vivamente questo cumulo dei redditi per la determinazione dell'imponibile; e non si perita d'affermare che lo scopo della legge venne ad essere completamente fallito, perchè, egli dice, « mentre tale scopo fu di proteggere coloro che non avendo altri redditi vivono esclusivamente coi piccoli proventi del loro esercizio, spesso accade che ne usufruiscono coloro che possegono rilevanti cespiti ignorati ». Nè si dica, soggiunge, « che il fatto è raro, perchè nelle città si applica il cumulo in piccolissima scala appunto per la ragione che pochi hanno redditi fondiari, ed i mobiliari non sono noti ». Pur non dubitando del patriottismo del contribuente italiano, osserva umoristicamente, « io mi permetto di non credere ch'egli giunga sino al punto di dichiarare i redditi mobiliari derivanti da titoli al portatore ».

Quindi grande, evidente ingiustizia, perchè due individui con lo stesso reddito imponibile per il loro esercizio, di cui l'uno possegga 400 lire di rendita terreni o fabbricati o mobiliare nominativo, viene a pagare più del doppio dell'altro che ha 10,000 lire di rendita al portatore.

Egli nota poi ancora come il far concorrere redditi pei quali già si paga imposta a render maggiormente tassabili altri redditi costituisca una vera duplicazione d'imposta, il che non è nè logico nè giusto.

Ben venga adunque l'on. Giolitti col nuovo ordinamento dei tributi e procuri di toglier di mezzo ogni sperequazione; perchè, più che la gravezza dell'imposta, offende l'ingiustizia della distribuzione.

(1) *Cittadino e fisco* (Le leggi d'imposta spiegate al contribuente), dall'avvocato Carlo Pich. — Editori L. Roux e C.; prezzo cent. 50.

(2) I redditi di ricchezza mobile sono dalla legge divisi in quattro categorie, le quali prendono nome dalle prime quattro lettere dell'alfabeto; e fondamento di tale divisione è il diverso modo nel quale i redditi stessi si producono.

Appartengono alla categoria *A*:
I redditi perpetui o quelli procedenti da crediti ipotecari o chirografari o da altri titoli, come mutui anche verbali, o per semplici scritte sotto forma di lettere di cambio, i premi dei prestiti emessi dalle Provincie, dai Comuni o dai privati, ed ogni specie di crediti per capitali redimibili od irredimibili, nonchè i redditi di natura fondiaria che abbiamo visto doversi assoggettare all'imposta.

Appartengono alla categoria *B*:
I redditi alla produzione dei quali concorrono insieme il capitale e l'opera dell'uomo come per l'esercizio di qualunque industria o commercio. Tra questi sono compresi anche i redditi di tutte le industrie agrarie esercitate da persone estranee alla proprietà del fondo, ed anche i redditi di quelle industrie agrarie che sono esercitate dal proprietario del fondo come l'armentizia, la serica, quella della produzione del carbone, dell'olio, del vino, ma unicamente in quanto eccedono i prodotti del fondo stesso.

Alla categoria *C*:
I redditi dipendenti unicamente dall'opera dell'uomo, come l'esercizio di una professione o di un'arte, o la prestazione di un servizio, i proventi anche se avventizi e derivanti da spontanee offerte in corrispettivo di qualsiasi ufficio o ministero, e di redditi, alla produzione dei quali non occorre attualmente rispetto al possessore, nè l'opera dell'uomo, nè il capitale come le rendite vitalizie, le pensioni, i sussidi e simili.

Alla categoria *D*:
Gli stipendi, pensioni ed assegni in denaro od in natura corrisposti dalle Provincie e dai Comuni, gli assegni in misura corrisposti dallo Stato, i sussidi non periodici, le gratificazioni straordinarie ed in generale tutti gli emolumenti precari e variabili pagati dallo Stato.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il Vaticano e le feste franco-russe.
La sede arcivescovile di Bologna.

21, ore 10,55 ant.

In Vaticano si seguono con estrema compiacenza le feste di Tolone e Parigi per la squadra russa.

La Nunziatura a Parigi ha istruzione di nulla tralasciare per far conoscere tali sentimenti e di non stare in disparte, presentandosene l'occasione, nelle feste che hanno luogo a Parigi.

Di ciò è prova anche la visita fatta dagli ufficiali russi all'arcivescovo di Parigi, visita evidentemente sollecitata dal Nunzio pontificio a quella capitale.

— Decisamente quella della sede arcivescovile di Bologna diventa una quistione insolubile pel Papa, che non può trovare un titolare adatto. Numerosissime sono già le proposte che se ne andarono in fumo. Adesso sono due i nomi in predicato. Uno è quello del neo-cardinale Malagola, arcivescovo di Fermo, l'altro è quello di monsignor Manara, vescovo di Ancona.

Il primo preferirebbe di rimanere nella sua quieta Fermo; il secondo accetterà, forse, ma vi sono a ciò alcuni ostacoli.

La morte dell'ambasciatore lord Vivian.

ROMA (S.*s.*), 21. — Lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra, da alcuni giorni infermo, è morto stamane alle ore 7, in seguito a violenta pneumonite.

Il primo segretario dell'Ambasciata inglese fece tosto pervenire la dolorosa notizia al Re a Monza.

Lord Hussey Crespigny Vivian era nato nel 1834; contava quindi meno di 60 anni d'età. La dignità ereditaria di pari era stata conferita a suo nonno nel 1841; egli successe al padre suo nel 1886. Era Gran Croce dell'Ordine dei SS. Michele e Giorgio. Mandato ministro plenipotenziario a Bruxelles nel 1884, fu traslocato all'Ambasciata di Roma or fa un anno circa, allorquando lord Dufferin passò all'Ambasciata di Parigi.

Uomo accorto e prudente, amantissimo del nostro paese, lascia fra noi ottimi ricordi. Contribuì non poco a far sì che le ottime relazioni che già correvano fra Inghilterra ed Italia non avessero a soffrire per l'avvento dei *whigs* al potere. Aveva espresso il desiderio di recarsi alla Spezia per l'arrivo della squadra inglese che, in questo punto istesso, venendo fra noi, suggella l'antica amicizia fra i due Stati, ma già si sapeva che vi aveva poi rinunciato in causa della sua infermità.

Come la morte di Mac-Mahon ha bruscamente sospeso — almeno per un giorno — le deliranti feste franco-russe di Parigi, così la morte di lord Vivian viene a gettare un velo di tristezza sulle fraterne accoglienze che i cittadini della Spezia si apprestano a fare alla squadra comandata da sir Culmer Seymour.

Succede al defunto nel titolo di pari d'Inghilterra il figliuol suo, on. G. Crespigny B. Vivian.

(Edizione mattino).

Le questioni militari
nel discorso dell'onorevole Giolitti.

21, ore 9,50 pom.

L'*Italia Militare* dice che nel discorso pronunciato a Dronero dall'on. Giolitti la parte militare occupa un posto relativamente notevole. Le leggi di ordinamento di reclute e di avanzamento dell'esercito e la legge sul tiro a segno costituiscono tutto un programma; quindi ritiene sia questa la causa per cui il discorso si limita ad accennare tali leggi. È ben evidente che alcune altre devono essere presentate, le quali sono: la modificazione della legge sul matrimonio degli ufficiali, la legge per stabilire il contingente della leva di quest'anno, la legge per le spese straordinarie ancora da votarsi per l'esercizio venturo affine di raggiungere la cifra stabilita di 245 milioni per continuare le provviste, l'armamento ed i lavori di difesa. Verranno anche poste in discussione altre leggi minori, come le modificazioni alla circoscrizione territoriale, al servizio sanitario, agli stipendi, al nuovo Codice penale militare.

L'*Italia Militare* conchiude dicendo che forse sarà impossibile che tanta materia si possa discutere in un solo periodo parlamentare. D'altra parte però risulta chiaramente che le questioni militari daranno materia importante alle discussioni dei due rami del Parlamento.

Per la nazionalizzazione e il ritiro
delle monete italiane.

21, ore 8,17 pom.

L'*Economista d'Italia* pubblica: « Oggi si sono riuniti in conferenza al Ministero del tesoro i ministri Grimaldi e Lacava, l'on. Fagiuoli, i commendatori Malvano, Stringher, Magaldi e Mortara ed hanno preso in esame lo schema di convenzione dell'Italia cogli Stati componenti l'Unione latina pel ritiro e la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani. La discussione è durata due ore. Gli Stati dell'Unione ritireranno per nostro conto dalla circolazione le monete d'argento, le terranno immobilizzate nelle loro casse o le spediranno al tesoro italiano a sua richiesta. Sull'ammontare delle monete che verranno mano mano immobilizzate l'Italia corrisponderà l'interesse del 2 e 2 1/2 0/0, su quelle che ritira il 3 o 3 1/2 0/0.

I rimborsi, fino al completo ritiro delle monete, verranno fatti con tratte a misura di 35 milioni per trimestre. L'Italia ritirerà direttamente dagli Stati tutte le sue monete, ma la contabilità generale si terrà in Francia. La Convenzione prende atto della dichiarazione fatta dal Governo italiano di emettere 30 milioni di buoni di cassa da una lira.

— Mortara parte stasera alla volta di Parigi per trovarsi presente alla riunione di martedì prossimo.

L'on. Cavallotti — Il "Moniteur de Rome ".
La colonizzazione d'Africa.
La morte di lord Vivian.

21, ore 9,35 pom.

L'*Agenzia Italiana* dice che anche l'on. Cavallotti, per prendere esattamente una posizione parlamentare, pubblicherà una lettera o farà un discorso in confutazione del programma svolto dall'on. Giolitti.

— Oggi il *Moniteur de Rome* sospende le sue pubblicazioni. Tra breve sorgerà un altro giornale col medesimo indirizzo.

— Il 25 corrente l'on. Franchetti ripartirà per la Colonia Eritrea, conducendo seco nove famiglie d'agricoltori, cui venne assegnato un pezzo di terreno.

— La notizia della morte di lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra, ha prodotto molta impressione. Da oltre un anno egli era sofferente, ma sembrava che negli ultimi tempi si fosse rimesso. Venerdì scorso si ritirò a casa con un grave raffreddore procuratosi al giuoco del *lawn-tennis;* furono chiamati i dottori on. Baccelli e Durante, i quali dichiararono che il raffreddore erasi mutato in polmonite. Difatti di giorno in giorno la malattia s'aggravò tanto, che ieri l'infermo si trovava agli estremi. I suoi ultimi momenti di stamane furono strazianti. Egli è spirato circondato dalla consorte e dai suoi tre figli. Il Municipio mandò subito le guardie civiche in grande uniforme a far sentinella al portone dell'Ambasciata.

Probabilmente gli ufficiali della squadra inglese, appena giunti nelle acque della Spezia, prenderanno parte ai funerali, che avranno luogo mercoledì prossimo in forma solennissima. Assisteranno il Corpo diplomatico, i grandi ufficiali dello Stato, i dignitari di Corte. Le truppe renderanno gli onori. Il corteo muoverà alle 10 ant. dall'Ambasciata avviandosi alla chiesa protestante di via del Babuino.

Lady Vivian ricevette cordiali dispacci di condoglianza dalla regina Vittoria, dai Sovrani d'Italia, dalla principessa di Galles. La salma verrà trasportata in Inghilterra.

— Sono tornati oggi a Roma i ministri Arnò, Lacava, Racchia e Brin. Domani l'on. Martini parte per Monsummano.

RUSSI E FRANCESI

I russi convitati da Dupuy.

PARIGI (S.*m.*) 21. Gli ufficiali russi assistettero al *déjeuner* dato in loro onore da Dupuy al Ministero dell'Interno. La folla li applaudì lungo il percorso.

Al banchetto Dupuy brindò dapprima allo tsar, alla tsarina e famiglia imperiale, indi alla salute di Avellan, alla marina e all'esercito russi. Mohrenheim così rispose: « Vorrei dare al mio brindisi la più viva espressione, ma le cose più fortemente sentite si esprimono più debolmente. Dico dunque con tutto il cuore: *Viva il presidente Carnot, Viva il presidente della Repubblica francese.* »

Avellan, rispondendo a sua volta, disse: « Siamo nel paese incantato; andiamo di meraviglia in meraviglia. Poichè siamo ospiti del ministro degli interni, cioè del ministro che è il cuore della Francia, bevo alla salute di Dupuy ed alla prosperità della Francia. »

Il banchetto fu seguito da un grande ricevimento. Poscia gli ufficiali russi si recarono al *Grand Hôtel*, dove assistettero a un'accademia di scherma data in loro onore.

Un banchetto a Tolone.

TOLONE (S.*m.*) 21. Il prefetto marittimo ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali russi rimasti a Tolone. L'ammiraglio Vignes brindò alla prosperità della Russia. Il comandante Lavroff bevette alla prosperità della Francia.

***

VIGO (S.*m.*) 21. Vi fu cordialissimo ricevimento a bordo dell'incrociatore russo *General Admiral* in onore degli equipaggi di due torpediniere francesi che si trovano a Vigo.

IL COMMERCIO DELLA FRANCIA.

L'article de Paris in ribasso.

Aggiungiamo qualche altra notizia a quelle che ci furono telegrafate in proposito, giorni sono, dal nostro corrispondente parigino.

I dati statistici del mese di settembre 1893 segnano, in confronto a quelli del 1892, una diminuzione nell'importazione di generi alimentari ascendente ad oltre 23 milioni e di 18,500,000 lire nell'importazione di materie necessarie all'industria, ed un aumento di un milione nell'importazione di oggetti fabbricati.

Il confronto delle esportazioni nel settembre 1893 con quelle del settembre 1892 ci fa rilevare una generale diminuzione, pari a 1,750,000 lire per i generi alimentari, a L. 300,000 per le materie necessarie all'industria, e ad oltre 11 milioni per gli oggetti fabbricati. Colpisce specialmente la cifra dell'esportazione di oggetti fabbricati, la quale, in paragone ai risultati del settembre 1891, segna una diminuzione di 24 milioni.

Più interessante ancora è il parallelo fra i dati statistici dei primi nove mesi del 1893 e quelli del medesimo periodo dell'anno 1892.

Per le *importazioni* si hanno le seguenti cifre:

		1893	1892
Generi alimentari	L.	774,880,000	1,124,180,000
Materie prime per l'ind.	»	1,680,127,000	1,628,049,000
Oggetti fabbricati	»	415,841,000	473,197,000
Totale	L.	2,870,857,000	3,225,436,000

Per le *esportazioni* si hanno le cifre seguenti:

		1893	1892
Generi alimentari	L.	469,540,000	551,401,000
Materie prime per l'ind.	»	587,128,000	600,248,000
Oggetti fabbricati	»	1,293,054,000	1,380,815,000
Pacchi postali	»	58,765,000	58,438,000
Totale	L.	2,427,496,000	2,590,462,000

Le cifre relative agli oggetti fabbricati sono realmente allarmanti: la Francia perde 37 milioni in confronto al 1892, che perdeva già dal canto suo 47 milioni in confronto al 1891, cioè complessivamente 84 milioni!

I protezionisti risponderanno che la Francia importò in meno 58 milioni d'oggetti fabbricati nel 1893 in confronto al 1892 e 63 milioni di meno in confronto al 1891, e si rallegreranno di tali risultati.

Ma non è ben certo che codesti 58 e 63 milioni siano stati sostituiti da analoghe merci francesi e, se pure l'industria francese potè fornirli ai consumatori nazionali, essa non lo fece che aumentandone il prezzo con poca gioia dei consumatori. Invece, è certissimo che i produttori francesi vendettero, nei primi nove mesi del 1892 e 1893, ben 81 milioni d'oggetti fabbricati di meno di quelli che esitarono nel periodo corrispondente del 1891; ed è ancora probabile che gli oggetti fabbricati venduti all'estero nel 1892 e nel 1893 abbiano dovuto cederli con guadagni minori di quelli che ottenevano prima dell'inasprimento delle tariffe doganali.

I preparativi di guerra degli spagnuoli
a Melilla.

La Commissione di generali d'artiglieria e genio inviata a Melilla è ritornata, giovedì scorso, a Malaga, con una relazione sul piano di campagna da seguirsi per completare le fortificazioni. La relazione dichiara che la posizione del forte Guariach è eccellente per tenere a rispetto le tribù arabe, ma che questa posizione offre l'inconveniente d'essere dominata da altre posizioni assai vicine, situate sul territorio marocchino. È quindi meglio andare innanzi e sloggiare immediatamente gli arabi dalle loro trincee sui monti Gubara.

I forti Camellos e Guariach dovranno essere collegati da strade coperte o da batterie intermedie; è pure necessario costrurre altri forti dinanzi al forte Camellos.

Questo piano di campagna renderà necessario un esercito di 12,000 uomini, un'artiglieria numerosa e specialmente cannoni da montagna, sei compagnie del genio, otto squadroni di cavalleria.

Prima di concentrare queste forze a Melilla sotto gli ordini del generale Chinchilla, la Commissione raccomanda molti provvedimenti per migliorare le condizioni sanitarie e preparare gli alloggiamenti ed i viveri.

Pare che la resistenza dei Cabili sarà accanita, per quanto si può giudicarne dai preparativi delle tribù, le cui mosse si discernono dalle posizioni spagnuole.

Il console spagnuolo ad Orano ha informato il generale Margallo che molti Cabili lasciarono il territorio francese e le miniere della provincia d'Orano per rinforzare le tribù del Riff.

La reggente ha firmato un decreto col quale si autorizza il ministro delle finanze ad aprire un credito straordinario illimitato per la spedizione di Melilla.

I funerali religiosi di Mac-Mahon.

MONTCRESSON (S.*m.*) 21. Oggi hanno avuto luogo i funerali religiosi di Mac-Mahon. Vi parteciparono le Autorità civili e militari del dipartimento, le delegazioni ufficiali di tutte le armi e un'enorme folla. Numeroso clero seguiva il feretro. I sott'ufficiali portavano la bara. Un reggimento faceva ala al corteo. Il curato di Magenta disse le ultime preghiere quando il feretro venne deposto nella bara.

Dopo la cerimonia religiosa le truppe sfilarono dinanzi alla salma, che poscia fu trasportata alla stazione, donde è partita per Parigi.

PARIGI (S.*m.*) 21. La salma di Mac-Mahon giunse stasera alle sette. Venne trasportata alla Maddalena. Il curato di Magenta la seguiva in vettura.

La squadra inglese in rotta per la Spezia.

MESSINA (S.*s.*), 21. — Stamane, alle ore 8, la squadra inglese transitò nello stretto di Messina, diretta a Spezia.

La famiglia imperiale di Russia.

PIETROBURGO (S.*s.*), 21. — Lo tsar e la famiglia sono arrivati iersera a Gatschina.

Il colera e la beneficenza a Livorno.

LIVORNO (N.*s.*), 21. — Da iersera sino ad ora si ebbero quattro casi di colera ed un decesso. Gli operai del cantiere Orlando rilasciarono una giornata di salario ai poveri della città, incaricando i loro principali della distribuzione, che sarà fatta domani. A questi sussidi i fratelli Orlando aggiunsero 500 lire del proprio.

Provvedimenti di sanità marittima.

ALESSANDRIA D'EGITTO (S.*m.*) 21. In seguito alle pratiche del Governo italiano il Consiglio sanitario di Alessandria ha soppresso la quarantena per le provenienze da Napoli, escludendo però le navi che hanno toccato Livorno.

Le ferrovie del Monferrato.

Ci scrivono da Casale Monferrato:

« Nel giorno 17 corrente si tenne nella sala consolare una riunione indetta da un Comitato che si propone la costruzione di una linea ferroviaria economica che unirebbe la città di Casale con Pontestura e Murisengo.

« A questa riunione intervennero anche i deputati consiglieri Bosearelli e Piccarelli.

« L'obbiettivo della progettata ferrovia è molto limitato, mirando solamente a Casale, e così a riversare su questo centro le popolazioni che costeggiano il Po sino a Pontestura e quelle che stanno nella valle Stura limitatamente a Murisengo.

« Appunto per la limitazione di questo obbiettivo, il progetto non può incontrare l'appoggio dei Comuni numerosissimi che si trovano in valle Stura ed ai quali si è tentato più volte di provvedere con una ferrovia che congiungesse Torino a Casale per quelle valli, e per la quale la città di Torino con nobile slancio ha speso più di L. 30,000 nel solo progetto.

« A quei Comuni importa avere degli sbocchi per i loro prodotti, e a ciò non si provvede con una ferrovia che non abbia altro sbocco che quello verso Casale.

« Di più a quei Comuni ora si preparano altri eventi coi due ponti deliberati a Trino ed a Crescentino. Il primo di questi ponti è già in via di costruzione e nell'annata del 1894 sarà aperto al pubblico passaggio e varrà a mettere in diretta comunicazione molti dei paesi che stanno tra il Po e la valle della Stura con Trino e col Vercellese, poichè da Trino a Vercelli corre una tranvia la quale appena costrutto il ponte si prolungherà nell'interno del Monferrato, e così potrà recare anche senza scarichi e carichi le uve monferrine a Vercelli e di qui a Biella, nel Novarese e in buona parte della Lomellina — e la tariffa per il trasporto delle merci a mezzo della tranvia sono molto più convenienti che quelle delle ferrovie. Il ponte di Crescentino nell'annata del 1894 sarà pure appaltato. L'on. Faldella ha espresso in troppe occasioni i propositi suoi e de' suoi amici politici per la costruzione sollecita di questo ponte, le provincie di Torino e di Novara sono troppo interessate nell'opera, la quale quindi non può tardare ad essere portata a compimento.

« Di fronte a questi prossimi e si può dire sicuri eventi, i Comuni di valle Stura non possono prendere impegni per una linea di ferrovia economica che metta solo a Casale.

« O bisogna aspettare, o provvedendo ora bisogna tener conto delle eventualità sovra accennate e coordinarvi la linea ferroviaria economica che si sta studiando e sostanzialmente procurare che essa porti anche uno sbocco verso Torino, dove i prodotti della valle Stura possono trovare lo smercio al quale hanno diritto. Se così non si provvede, i Comuni di valle Stura hanno ben poco interesse alla strada che per Pontestura li porta a Casale. »

A proposito
d'un libro di letteratura politica.
L'ultimo volume di V. Bersezio.

Alla fine di maggio l'Ossario di Palestro: alla metà del volgente ottobre il monumento a Vittorio Emanuele in S. Martino. Due prove novelle, così, che il culto dei ricordi patriottici non muore in questa nostra Italia. Nella giusta valutazione degli inestimabili benefizi provenuti dalla compita unità, essa trova — a dispetto di alcuni pochissimi tuttora restii al progresso dei tempi (quanti sono oggimai?) — il maggior incentivo a queste manifestazioni di nazionale riconoscenza, che comprendono tutti i fattori del gran miracolo, dal principe uscito a guerra dalla reggia di Torino, all'eroe venuto su dal fecondo vivaio del popolo.

Onde certo fu bello che, appunto in un giorno stesso, Vittorio Emanuele a S. Martino e Garibaldi a Genova avessero solenni onoranze. Il sentimento di patria non conosce partiti, nè distinzioni, nè esclusioni. Due sole classi di cittadini non lo nutrono: l'una intesa a pretese rivendicazioni e agognante risurrezioni d'un passato che si è chiuso per sempre col 20 settembre; l'altra fuorviata in un sogno temerario di universale amore, sì da rinnegare quello che è innato sentimento dell'uomo moderno.

Poichè proprio il secolo in cui l'assetto della politica europea si andò cercando nel principio della « nazionalità », proprio questo nostro secolo doveva, ai suoi ultimi tramonti, sentir proclamata utopia l'idea della *patria;* e dover cedere, questa, ai nuovi magnificati ideali dell'*umanità:* quasi l'amore generico dei proprii simili non fosse conciliabile con quello che i confini della natura, le tradizioni della storia, i vincoli della vita pongono e sigillano fin dalla nascita nel nostro cuore.

Abbiam visto, così, i seguaci del nuovo verbo accattare, nella lotta elettorale d'un paese, quattrini dai confratelli d'un altro. Ma poi, a dileguare i fallaci sogni, sopravvenire fatti come quelli di Aigues-Mortes; e tutte le nazioni di Europa correre il pallio a chi meglio ostenti poderose forze d'armi e più potenti o più fide amicizie. Tanto è al di sopra d'ogni altro pensiero quello della integrità della patria!

E noi italiani, poi, dobbiamo guardarci non solo dai maligni influssi del di fuori, ma anche da quelli che covano e serpeggiano all'interno. Basti, per ogni altro, accennare alle voci perfidamente susurrate a carico d'una generosa nostra terra, la Sicilia, cui si vollero recentemente attribuire propositi di particolarismo, quali certo disdegna la patria di Ruggero Settimo: propositi che ci condurrebbero indietro non di pochi lustri soltanto, ma di parecchi secoli. E chi può violentare a ritroso il cammino della storia?

***

A tali idee mi andavo abbandonando volentieri nel percorrere di questi giorni il settimo volume dell'opera del Bersezio: *Il Regno di Vittorio Emanuele II.* (1)

Giova, ad ogni tratto, riscaldarsi al fuoco delle patriottiche memorie, e in libri come questo attingere le lezioni dal passato e gli incitamenti per l'avvenire. L'ora che volge è, più che d'altro, curante di materiali interessi: e lo si comprende, poichè su di essi si fonda la vita umana. Tanto più sarà proficuo rifarsi qualche volta a tempi che vissero di più alti e più puri ideali: e nella storia di quelli trovare appagati i bisogni, gli istinti nobili che rimangono indistruttibili nell'anima nostra.

Pochi libri potrebbero soddisfare tali necessità dello spirito come questo del Bersezio. L'opera dell'illustre uomo è, del resto, ormai ben conosciuta pei precedenti volumi. Passano, nelle sue pagine, trent'anni di vita italiana, e sono quelli in cui si portò a compimento il sogno secolare della nostra gente, superando ancora i limiti di ciò che la maggior parte ardisse desiderare.

Intorno alle vicende del regno di Vittorio Emanuele, sovrano, sino al 1859, d'un piccolo Stato, si raggruppano quelle d'ogni altra regione italiana. Sfilano tutte le figure del nostro risorgimento: le maggiori e le modeste. Si alternano i grandi quadri e le piccole scene. E tutta questa portentosa materia viene narrata in bell'ordine, con austera dignità di intendimenti, con purezza di stile, il quale si rifà ai classici esempi e a più d'uno, ignaro dei precedenti volumi del Bersezio, potrebbe anche giungere inatteso in una esposizione di eventi moderni.

***

Il volume odierno si riattacca al novembre 1857, quando le elezioni generali, indette appunto allora in Piemonte, segnarono inopinate vittorie del partito retrivo. Il Cavour non si smarriva d'animo: riparava, in parte, a quell'esito avverso provocando una concentrazione, come si direbbe ora, di tutte le forze liberali, anche più avanzate, sino a caldeggiare l'elezione del Brofferio: e il 14 dicembre, all'apertura delle Camere, faceva sì che Vittorio Emanuele dicesse ai nuovi deputati, per prime parole, non dubitare di rinvenire in essi il forte e leale concorso che la Camera precedente aveva dato al suo Governo « nell'applicare e svolgere quei principii liberali sui quali riposava, ormai in modo irremovibile, la piemontese politica nazionale ».

E queste auguste parole, con le quali quasi si apre il volume, trovano un complemento ed una sanzione in quell'ordine del giorno che sta verso la fine di esso: quando la prima Camera italiana, sul finire del marzo 1861, dopo una lunga discussione provocata dall'interpellanza di Rodolfo Audinot, approvava, a voti pressochè unanimi, il partito proposto dal Boncompagni in cui si esprimeva la fiducia che sarebbe reso all'Italia « Roma, capitale acclamata dall'opinione nazionale ».

Poco altro tempo dipoi visse il Cavour: ma nei tre anni compresi tra queste due date quanto emerge l'inarrivabile grandezza della sua figura! Questo volume del Bersezio è come una continua glorificazione del maggiore nostro uomo di Stato: glorificazione che proviene non da elogiatrici parole dello scrittore, ma dall'oggettivo racconto dei fatti.

In queste seicento pagine si ammira continuamente l'ultima e più attiva e più meravigliosa fase della politica cavouriana. La quale, dopo la preparazione di un decennale raccoglimento, scutiva giunti a maturità i fati della nazione: e con meditati ardimenti e tempestive cautele, e abilità diplomatiche, e militari provvedimenti, giunse a sciogliere in quei tre anni quasi leggendari — 1859, 1860, 1861 — pressochè tutti i nodi dell'intricato problema italiano.

Nel narrare le vicende d'allora il Bersezio non

(1) *Il regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana*, di Vittorio Bersezio: volume settimo. — L. Roux e C., editori. L. 5.

tralascia alcuna parte d'Italia. Sicchè la sua opera è, per questo lato, veramente preziosa. Se, infatti, sono largamente divulgati i particolari relativi alla politica piemontese, e alla guerra del 1859, e, più tardi, alla epica spedizione dei Mille — i punti più luminosi di quella storia — rimangono meno conosciuti, presso i più, gli avvenimenti minori dell'altre parti d'Italia. Onde saranno letti con assai profitto i capitoli in cui è abbondantemente narrato quanto accadde nei Ducati, nella Toscana, negli Stati del Papa. E si vedrà sempre meglio come in mezzo a tanti viluppi dell'aggrovigliata matassa mai non andasse smarrito il bandolo al Cavour.

Il racconto del Bersezio riesce come un coordinamento, un'integrazione dei numerosi Epistolari, delle numerose Memorie che, da vent'anni in qua, videro la luce. Mentre è facile lo smarrirsi in siffatte speciali pubblicazioni, nel libro del Bersezio si trova un piano compiuto e chiaro di tutta quella storia. E vi si conoscono episodi quasi ignorati; e vi si segue, per esempio, l'intuizione mirabile che il Cavour aveva dell'anima di Napoleone III, e le sottili arti onde se ne avvaleva (sul che getterà molta luce la desideratissima pubblicazione del Bonfadini intorno al Conte Arese); e vi si incontrano, tracciate da abile mano, le figure salienti di quegli anni.

Maestra mi sembra l'arte del Bersezio in siffatti profili. Con sobrietà di tocchi, con acume psicologico, con frase incisiva, scultoria, egli tratteggia i suoi attori in modo da evocarne viva la figura. Sono, così, fra le migliori pagine del libro quelle in cui passano la principessa Clotilde, Eugenio di Carignano, Napoleone III, Ricasoli, Cialdini, Bertani, Medici, Peruzzi, Depretis....

Fra questi uomini, fra queste vicende, la narrazione del Bersezio procede piena d'interesse, di fedeltà, d'imparzialità, appena lasciando trasparire le preferenze e le opinioni dello scrittore. Tutti pregi pei quali è da augurare venga presto l'ottavo volume, che sarà l'ultimo, a compire questa diligente e bella opera in cui, intorno al regno di Vittorio Emanuele II, sono aggruppati gli avvenimenti più luminosi e più vibranti della novella storia italiana.

A. F.

Il Bollettino Militare.

(Per teleg. da Roma — Edizione mattino).

21, ore 8,30 pom.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* uscito questa sera contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Rossi Giovanni, tenente-colonnello nella legione Napoli, è nominato comandante la legione Ancona — Boi Antonio, maggiore nella legione Verona, è promosso tenente-colonnello e destinato alla legione Napoli — Demaldè Alberto, capitano nella legione Verona, è nominato maggiore ivi — Verani-Masino Guglielmo, capitano nella legione Verona, è nominato maggiore e destinato a Piacenza — Bagnasi Alessandro, tenente nella legione Milano, è nominato capitano e destinato a Vercelli — Gastaldi Luigi, tenente nel 2° regg. alpini, è trasferito nella legione Allievi.

Arma di fanteria. — Galliano Giuseppe, capitano nel battaglione cacciatori d'Africa, è incaricato del comando del battaglione indigeni — Rocco, capitano applicato allo stato maggiore della Divisione di Torino, è trasferito al 72° regg. — Bossi, capitano nel 42° regg., è nominato applicato allo stato maggiore della Divisione di Torino — Zavattari Oreste, capitano presso il Collegio Militare di Milano, è trasferito nel 2° regg. alpini.

Arma d'artiglieria. — Finzi e Solaro, sottotenenti allievi presso l'Accademia Militare di Torino, sono promossi tenenti — Merlo Gaetano, capitano presso il Comando della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito al 17° regg. — Locurcio Antonio, capitano nel 17° regg., è trasferito al Comando della Scuola d'artiglieria e genio.

Arma del genio. — Giambarda, sottotenente presso il Comando dell'Accademia Militare, è promosso tenente e trasferito al 2° reggimento.

Corpo contabile. — Massabò, tenente presso il regg. Genova cavalleria (4°), è trasferito al 4° regg. bersaglieri — Traverso, tenente presso il Magazzino centrale di Torino, è trasferito a Genova.

Scuola di guerra. — Il *Bollettino* pubblica l'elenco degli ufficiali ammessi agli esami d'ammissione alla Scuola di guerra.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali sono trasferti come in appresso indicato: Melli, tenente, da Novara al 4° alpini; Badile, sottotenente veterinario, da Torino a Vicenza; Zoppiano, tenente medico, da Genova a Massa Carrara; Costa, tenente medico, da Genova a Firenze; Minervini, id. id., da Napoli a Torino; Bolasco, id. id., da Firenze a Genova; Leschiera, id. id., da Pinerolo a Torino.

REATI E PENE

Il processo per l'affare dei risi.

NOVARA (N.m.) 21. La Procura generale di Torino ordinò all'Autorità giudiziaria di Novara di spedire all'Autorità giudiziaria di Roma l'incartamento relativo ai rimborsi doganali alla ditta Pinto. Si citarono inoltre telegraficamente a Roma per lunedì il deputato Cavallotti, il ragioniere Massa ed altri affinchè compaiano in qualità di testi.

La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Torino ha respinto l'appello del Pinto (pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese*) contro l'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Novara, la quale gli rifiutava la libertà provvisoria.

Nel mondo femminino.

(Pretura Urbana di Torino).

Prizzi Rosa, nativa d'Agira presso Nicosia, è detenuta da due anni nella casa di pena delle donne, dove sconta una condanna a trent'anni di reclusione inflittagli per il reato d'omicidio.

Essa, stanca della detenzione, aveva progettato di scappare, e del suo progetto non faceva misteri, confidandosi con le compagne.

Venuta la voce all'orecchio della suora di guardia, questa glie ne fece rimprovero.

La Prizzi decise di vendicarsi di colei che, a suo credere, doveva aver riferito la cosa alla suora. I suoi sospetti caddero su certa Corigliano Caterina, un'altra virtuosa che sconta in quella casa di pena una condanna a dieci anni di reclusione per infanticidio.

Nel giorno 12 agosto la Prizzi, trovatasi con la Corigliano nella sala comune di lavoro, le rivolse rimprovero per quanto aveva fatto contro di lei. La Corigliano diede una scrollata di spalle e l'altra, estratta rapidamente di tasca una bottiglia piena d'acqua, glie la scaraventò sulla faccia, producendole una ferita guaribile in otto giorni.

Per questo fatto la Prizzi venne deferita al giudizio del pretore urbano.

Tutto il bel sesso indicato comparve ieri alla nostra Pretura condotto e scortato dai carabinieri, dove diede un saggio della sua gentilezza di modi e di stile.

Il pretore condannò l'imputata a sei giorni di reclusione, oltre i trent'anni che ha già da scontare per la condanna per omicidio.

Pretore: avv. Bertone; P. M.: Parenzo; difensore: avv. Griglio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA (N.m.), 21. **Due suicidii.** — Oggi si è gettato dal muraglione del Pincio un noto macellaio romano per nome Dell'Aquila; morì sul colpo. Lascia otto figli. Il suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

— Eschiulo Mele, carrettiere, si è gettato sotto un carro d'un treno che manovrava nella stazione, rimanendo orribilmente sfracellato. A ciò fu spinto anche egli da dissesti finanziari.

GENOVA, 20 (Assan). **Per la mancanza di spezzati.** — Questa sera alla sala Sivori ebbe luogo l'adunanza dei componenti la Federazione generale degli esercenti, allo scopo di deliberare in merito ad un progetto presentato dalla presidenza della stessa Federazione per rimediare in modo pronto ed efficace alla permanente e sempre maggiore mancanza di spezzati d'argento.

L'assemblea approvò il progetto presentatole, in forza del quale la Federazione farà stampare 500,000 ricevute da una lira divise in 50 serie da 10,000 caduna, regolarmente numerate dall'uno al 10,000. Dette ricevute verranno depositate alla Banca Nazionale od al Banco di Napoli, per essere rilasciate man mano — in numero non minore di 100 — agli esercenti cui potranno occorrere, i quali dovranno precedentemente renderne avvisato il Consiglio direttivo della Federazione ed assumere da esso la tessera necessaria per eseguire il ritiro.

Naturalmente gli esercenti dovranno depositare alla Banca incaricata della distribuzione una somma equivalente alla quantità delle ricevute che vorranno ritirare, e ciò a garanzia dell'operazione.

VENEZIA, 20 (*f. s.*). **Una guardia municipale gettata in acqua da due «bulli».** — Stamane di buon'ora due giovanotti appartenenti a quel substrato che appesta le grandi città, si recarono in una bottiglieria in Salizzada San Luca e dopo aver bene bevuto pretendevano di allontanarsi senza pagare il conto. Così non la pensò invece il padrone, il quale dopo aver cercato d'indurli a fare il dover loro, visto che la faccenda prendeva una brutta piega, disse che sarebbero magari tornati l'indomani. Non contenti ancora, i *bulli* misero a soqquadro il negozio e ruppero dei fiaschi; chiamate le guardie, essi si diedero alla fuga. Giunti però alle fondamenta San Trovaso, attesero di piè fermo una delle guardie, l'afferrarono per il dorso e dopo averla sbattuta replicatamente contro il muro, la gettarono nel canale dandosi poi nuovamente alla fuga.

La disgraziata guardia, inesperta del nuoto, correva rischio d'annegare se un gondoliere, sopraggiunto alle sue grida, non l'avesse tratta in salvo.

I due prodi non furono ancora arrestati, ignorandosene il nome ed il domicilio.

— **I doni dell'imperatrice d'Austria.** — In memoria del suo recente soggiorno fra noi e della soddisfazione avutane, S. M. l'imperatrice d'Austria regalava al capo-stazione signor Augusto Scotti una spilla con brillanti, e ugual dono faceva al signor Masler, che aveva l'incarico di scortare i treni imperiali.

— **Il battello elettrico.** — Il battello elettrico subì un primo esperimento. Percorse un tratto del canale della Giudecca partendo dallo stabilimento Stucky e proseguendo poscia per il Canal Grande.

Il battello ha una forma che rassomiglia molto a quella della balena. È piuttosto basso e lungo. Non si possono dare maggiori particolari perchè, stante l'ora tarda, circa le 5 pom., il pubblico non potè bene apprezzarne la velocità, nè conoscerne la struttura.

VICENZA, 20 (*f. s.*). **Un borsaiuolo che corre rischio d'essere accoppato.** — Una quindicina di giorni addietro quattro individui dall'aspetto poco promettente, benchè vestiti con decenza, attirarono sul mercato di Valdagno l'attenzione di certo Guerrino Carlotto, il quale, seguendoli attentamente, constatò come quei messeri compissero destramente degli arditi borseggi. La cosa sarebbe finita lì se durante il mercato bovino di ieri, qui a Vicenza, il Carlotto non si fosse accorto della presenza di quei pericolosi personaggi. Mentre egli si apprestava a pedinarli, un tal Fornasa estrasse, per ragione de' suoi negozi, un biglietto da cento lire, rimettendolo quasi subito nella tasca della giubba, a sinistra.

I borsaiuoli iniziarono tosto l'operazione; due di essi si collocarono a lato del Fornasa e l'altro con un colpo sicuro, tagliato il panno, ne estraeva il portafogli.

Il borseggiato, avvertito del fatto, si diede ad inseguire il mariuolo, intanto che gli altri due pigliavano comodamente il largo. Il fuggitivo veniva arrestato da uno d'Arzignano, ma riuscì poi a svincolarsi e a proseguire nella corsa, finchè, sopraffatto da parecchi contadini, dovette cedere. Buon per lui che tre guardie municipali colà di servizio intervennero e lo trassero in arresto, altrimenti quei buoni villici erano disposti a farne giustizia sommaria.

Tratto in Questura, fu trovato in possesso di un coltello a doppia lama e perfino di una pietra per arrotarlo e tenerlo sempre bene affilato. Si voleva far credere un venditore ambulante di chincaglierie e per tal modo giustificare il possesso di L. 28 che deteneva.

Esibì all'Autorità un passaporto per l'interno rilasciatogli dall'Autorità di Torino e una bolletta di venditore girovago rimessagli dalla Camera di commercio di Alessandria.

Fu identificato per Bernardi Pietro del fu Domenico, d'anni 21, nato a Bussolino e domiciliato a Torino.

PADOVA, 20 (*f. s.*). **Ferimento grave e furto.** — Stamattina, circa le ore 4, ritornava alla propria abitazione certo Luigi Bassolo, che recentemente scontava una condanna inflittagli. Egli era carico di polli rubati certamente durante la notte. Mentre camminava, certo Pietro Volpin gli sparava contro un colpo di fucile ferendolo gravemente. È bene notare che questo Volpin è tuttora l'amante della moglie del Bassolo e non essere perciò improbabile che, messisi d'accordo, avessero deciso di sbarazzarsi di costui, molto incomodo, facendo credere che lo avevano colpito mentre consumava un furto. Lo stato del Bassolo è grave. La moglie venne già arrestata e il drudo è ricercato attivamente dalla Polizia.

BRESCIA. La torre storica di San Martino della Battaglia è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 12 meridiane e dall'1 alle 5 pomeridiane. — Prezzi d'ingresso, per i giorni feriali: adulti cent. 50, ragazzi 20; per le domeniche e giorni festivi: adulti cent. 25, ragazzi 10.

NOVARA, 21 (Giunio). **Cambio di guarnigione.** — Questa sera alle 8 1/2 partì da Novara il 59° reggimento fanteria, diretto a Monteleone (Calabria), ove è destinato di guarnigione. Una folla enorme accompagnò i militari mentre percorrevano le vie della città per recarsi alla stazione. Ivi venne eseguita da parecchi cittadini e suonata dalla banda del 59° la Marcia reale; in seguito avvenne la partenza. Posdomani partirà per Reggio Calabria anche il 60° fanteria.

Sono attesi a Novara da Monteleone e da Reggio il 21° ed il 92° fanteria, uno dei quali arriverà fra 4 o 5 giorni, e l'altro ai primi di novembre.

ALESSANDRIA, 21 (Gagliardo). **Il saluto di Alessandria all'85° e 86° reggimento.** — In occasione della partenza dei reggimenti 85° e 86° fanteria dalla nostra città, la Giunta municipale inviò ai comandanti dei reggimenti stessi un indirizzo in cui si porge il saluto di Alessandria agli ufficiali ed alla truppa, e si esprime la soddisfazione per la buona armonia sempre durata fra militari e popolazione nei lunghi anni che i detti reggimenti soggiornarono fra noi.

— **Sequestro di spezzati.** — L'altro giorno, alla nostra stazione, la Questura procedeva al sequestro d'un sacchetto di monete, diretto al *Comptoir d'Escompte de Lyon*, spedito dal banchiere Pugliese Abram fu Bonajuto.

Il sacchetto, consegnato come contenente oro e argento, racchiudeva invece 700 lire di spezzati d'argento.

Il fatto venne denunziato all'Autorità giudiziaria: e intanto il Pugliese dovrà pagare all'Amministrazione ferroviaria L. 69 90 per falsa dichiarazione.

FOSSANO, 21 (Svarto). **Per la partenza d'un amico.** — Questa mattina, col primo treno, partiva alla volta di Pesaro, sua nuova residenza, il sig. Ettore Pera, direttore delle nostre Regie Case di pena, con tutta la sua gentile famiglia. Malgrado l'ora mattutina, 5,27, erano alla stazione, non per dargli il saluto, ma per dire all'ottimo direttore, all'amico carissimo, al gentiluomo perfetto: arrivederci! impiegati colle signore e numerosi amici.

BORGO SAN DALMAZZO, 21. **La morte di un benemerito cittadino.** — È morto a Ceva il nostro concittadino cav. Gervasio Schellini, farmacista-capo militare. Questa infausta notizia ha vivamente addolorato i parenti e gli amici, che di lui conservavano buona memoria. Il Gervasio fu un buon cittadino che per la patria spese gli anni suoi più belli. Partecipò alla spedizione di Crimea, prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza, guadagnandovi la menzione onorevole; ed un'altra menzione seppe guadagnarsi nella memorabile inondazione di Legnago, dove si distinse per atti di coraggio e di abnegazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **I russi nel palazzo del « Figaro ».** — Il *Figaro* ha dato l'altra notte, in onore degli ufficiali russi, un concerto al quale aveva convitati tanti amici quanti ne poteva contenere la sala dei concerti che è nella residenza del grande giornale. Si fecero successivamente udire Coquelin *cadet*, Galipaux e le signore Deval, Théo, Simon-Girard, Jane Pierny, Marcelle Lender, Gilbert, Jeanne Granier, Sybil-Sanderson, Yvette Guilbert, Judic, Litini, Jeanne Lamothe, Irma Perrot, Sarah Bernhardt riescì, anche in questa occasione, a farsi notare fra tutte. Recitava i primi versi della *Chanson d'Eviradnus* quando dovette interrompersi, sentendosi indisposta. Alcuni minuti appresso volle riprendere la recitazione, ma anche questa volta le forze la tradirono.

Uno fra i medici della squadra russa le prestò alcune cure. L'indisposizione della somma tragica non avrà certamente gravi conseguenze.

Gli ufficiali ed il personale dell'Ambasciata di Russia che assistevano alla festa del *Figaro* non si ritirarono che al mattino, alle 4.

RUSSIA. — **Studenti nihilisti.** — Cinquanta studenti della Facoltà di medicina in Pietroburgo, sospetti di tendenze nihiliste, sono stati arrestati, a detta del *Times*, sotto l'accusa d'essere complici dell'assassinio d'un loro condiscepolo che essi credevano li tradisse. Il corpo della vittima fu scoperto in una foresta presso la città.

ARTI E SCIENZE

MANON

Opera comica in 5 atti e 6 quadri

di Enrico Meilhac e Filippo Gille

musica di Giulio Massenet.

(Teatro Carcano di Milano)

III.

La musica.

Or sono pochi mesi ho avuto l'occasione di deplorare che fra tanta roba francese, la più parte mediocre, importata in Italia, non si fosse mai pensato alla *Manon* del Massenet. Finalmente l'ingiustizia è stata riparata e l'esito ottenuto dimostra che non avevano torto coloro i quali nella *Manon* ravvisavano l'opera più personale del maestro francese. Qui il Massenet si rivela nella sua interezza, il suo temperamento di artista ha trovato un ambiente in cui può esplicarsi liberamente. La sua caratteristica essenziale è un cotal fascino tessuto di femminilità e di nervosità: la sua musica non conquista di getto, si insinua blanda, quasi serpentina, investe a poco a poco, accarezza, seduce. Non ostante i successi del *Re di Lahore*, dell'*Erodiade* e del *Cid*, la grande opera, il vero dramma tragico e musicale non è il campo adatto per la Musa del Massenet: coll'abilità tecnica e collo sbarluglio di una tavolozza smagliante si può abbagliare per un momento il pubblico, non si può creare un'opera d'arte solida e duratura, perchè in arte primo requisito è la sincerità. Invece nel genere intimo, dove la grazia ed il sentimento suppliscono alla grandiosità, che sarebbe fuori posto, il Massenet si muove a suo agio, e la *Manon*, che appartiene a questo genere, è appunto riuscita l'estrinsecazione più completa del suo ingegno.

Si è parlato di opera comica e se ne sono tratte delle deduzioni non sempre esatte: dell'antico stampo dell'opera comica la *Manon* conserva ben poco, qualche strofa, qualche ritornello, ecco tutto. Del resto l'azione segue il suo sviluppo logico ed i vari pezzi sono solidamente concatenati per modo da formare un insieme abbastanza organico. Il Massenet usa nella *Manon* il leit-motiv per infondere all'opera una certa unità, ma il leit-motiv non è la base generatrice del discorso musicale come nel Wagner: mi spiego, nel Wagner il leit-motiv è un mezzo psicologico per farci addentrare nell'animo dei personaggi, nella *Manon* del Massenet più soventi è uno spediente per ottenere un effetto musicale meglio che un effetto drammatico. La differenza è sostanziale, ma è giocoforza riconoscere che il Massenet sa servirsi dello spediente con un'abilità singolare, aiutato in ciò da un ammirevole intuito dello strumentale. Sotto questo rapporto la *Manon* è un godimento squisito: i coloriti, gl'impasti orchestrali, le sfumature, le morbidezze vi sono prodigati con una liberalità da gran signore. Eccezione fatta per il Bizet, non saprei quale altro compositore moderno francese superi il Massenet nell'eleganza e nella ricchezza dello strumentale. Anche le voci sono trattate nella *Manon* con garbo e con misura, soprattutto con molta conoscenza degli effetti. Tecnicamente, la *Manon* è un gioiello.

Può dirsi altrettanto dal lato drammatico? Il Massenet drammaturgo è all'altezza del Massenet musicista? La risposta non è nè facile nè recisa.

Il Massenet, meglio che un novatore, è un geniale assimilatore; la sua fantasia è ricca in coloriti, più seducente che profonda, più larga che elevata. Talvolta le sue idee melodiche sono poca cosa, ma il maestro sa presentarle e rivestirle in modo da infonderò loro una certa consistenza. Così è della struttura del dramma come egli lo intende, la sostanza non sempre corrisponde all'apparenza, ed attraverso alle forme moderne si indovina l'ossatura convenzionale. Il Massenet è troppo intelligente, troppo artista ed anche troppo astuto per non rendersi conto dell'evoluzione dell'opera in dramma musicale; ma nel medesimo tempo è troppo amante del successo immediato per aver il coraggio di rinunziare a tutti quei mezzucci del vecchio armamentario che a torto od a ragione considera ancora come indispensabili per strappare l'applauso alle platee. Donde un barcamenarsi tra l'antico ed il nuovo, tra l'arte seria e l'arte industriale (che può essere tanto antica quanto moderna), tra l'arditezza e la timidità: donde lo spolvero prodigato a piene mani e l'illusione della modernità magari momentanea. Senonchè una corona che capita a sproposito, un pezzo concertato tentato e poi troncato a mezzo, tre o quattro strofe cacciate a forza in una scena dove non ci entrerebbero, bastano ad aprire gli occhi ed a svelare l'inganno: l'artificio del maestro è messo a nudo come il congegno dell'orologio se si rialza la calotta sferica che lo ricopre.

Il difetto non è imputabile soltanto al Massenet; quasi tutti i compositori se ne risentono in varia misura, e non potrebbe accadere diversamente nel periodo di transizione che è l'attuale. Ma nella *Manon* la subordinazione del dramma alla musica risulta meno; — fatta eccezione di alcuni punti che ho segnalati e massime del 4° atto (parlo del 4° atto dell'edizione francese, equivalente alla 2ª parte del 3° atto dell'edizione italiana), il musicista è riuscito a sfoggiare la sua arte e la sua abilità senza interrompere di soverchio l'azione e senza urtare con troppa frequenza contro il buon senso drammatico. Anzi nella scena del chiostro ed in quella della morte la musica e l'azione si compenetrano per guisa da non potersi concepire l'una senza l'altra, la fusione è completa.

Si è discusso molto sul libretto e gli si è rinfacciato soprattutto di essere una serie di quadri scelti nel romanzo del Prévost per la comodità del maestro. Il rimprovero anche qui non va diretto al solo Massenet: poco su poco giù è il caso del Puccini. Il Massenet abbraccia un periodo più ampio della vita di Manon e di Desgrieux e segue più da vicino il romanzo; il Puccini si attacca di preferenza all'episodio di amore, e la vittima che nella sua opera soverchia la mondana. Però il rimprovero è giustificato in parte dall'edizione italiana della *Manon* del Massenet: i tagli e le soppressioni alterano l'armonica struttura dello spartito, in cui le scene intime staccano sulle scene pittoriche, e rendono realmente incomprensibili alcuni punti del dramma. Il Guillot ed il Brétigny diventano grottesche marionette che si muovono senza una ragione, a capriccio, per le opportunità del direttore. Magari il Massenet avesse rifuso l'atto della bisca, ma non gli so perdonare la soppressione del quadro del Cours-la-Reine, dove sono un minuetto ed un dialogo tra Manon ed il padre di Desgrieux, due piccoli capolavori. Il minuetto fu trasportato tra la 1ª e la 2ª parte del 3° atto, ed è una stonatura.

Tanto il Puccini quanto il Massenet si sono fatto uno scrupolo di innocentare Manon e Desgrieux; io credo invece che una Manon ed un Desgrieux più rispondenti alla realtà dell'abate Prévost, cioè più umani e meno lirici, sarebbero riusciti meglio efficaci. Anche un carattere perfido e malvagio può interessare sulla scena: ne abbiamo un esempio in Carmen, che l'audacia e la sincerità brutale redimono. Che dire di Manon e di Desgrieux, su cui finisce per posarsi il raggio sublime dell'amore?

Tre figure campeggiano nella *Manon* del Massenet: Manon, Desgrieux e Lescaut. Quest'ultima è la più geniale: il Lescaut del Massenet è il vero tipo dell'imbroglione descritto dal Prévost, capace di barare al giuoco e di trafficare il corpo della cugina, capace eziandio di un atto di virtù e di coraggio — come nella catastrofe — se l'amor proprio soldatesco è messo in giuoco: nel complesso un gaudente buono e donnaiuolo, allegro e mattacchione. Desgrieux è un personaggio incerto, dai colori indecisi, un mastro Tentennino di prima forza: tale è pure nel romanzo del Prévost. Il Massenet ha fatto bene a non trascurare l'episodio degli Ordini religiosi, che ne completa la figura di « voglio e non voglio » e che legittima una superba scena drammatica e musicale come quella del chiostro. Un'identica incertezza forma il fondo del carattere di Manon, ma ciò che in Desgrieux è indecisione — e l'indecisione torna antipatica — in Manon è volubilità — e la volubilità può essere simpatica.... per chi non ne sopporta le conseguenze. Il temperamento femminilmente nervoso del Massenet si conveniva a quel tipo ondeggiante di mondana e di innamorata: mondana con una punta di sentimento, innamorata con una punta di manierismo.

Nè lo rimprovero al maestro di aver trascurato il lato tragico del carattere di Manon; se ho da essere sincero, gliene faccio un merito. Il settecento non è ambiente propizio alla tragedia; non che nel settecento non si amasse o non si morisse, no; ma si amava e si moriva con grazia e con decenza, per proprio conto non meno che per conto della cosidetta galleria, ed il dramma più commovente presentava sempre una vernice di cincischiatura. La Manon del Massenet rispecchia l'ambiente e l'epoca; non è una donna passionale, è una donnina frivola la cui vita è attraversata da un capriccio che diventa passione solo quando il mondo cessa di tentare la poveretta. Così i successivi tradimenti non ripugnano, così si comprende il fascino subito da Desgrieux, che non si illude sul conto della sua ganza, e pur non illudendosi non può staccarsene, come non possiamo staccarci da un fanciullo vizioso e viziato; così è raddoppiata l'impressione della catastrofe quando l'amore si rivela nella sua formidabile potenza, — troppo tardi, il primo vero bacio di amore è un bacio di morte.

Lungi da me l'idea di stabilire un parallelo tra la *Manon* del Puccini e la *Manon* del Massenet: in arte c'è posto per tutti, e l'una non esclude e non deve escludere l'altra. Ma non è meno vero che la *Manon* del Puccini è un dramma d'amore che può svolgersi in Francia e nel settecento come in Spagna ed in Germania e nel quattrocento se ne togli il 2° atto, mentre non giungo a concepire la *Manon* del Massenet altrove che in Francia ed altrimenti che nel settecento. E questa è la sua caratteristica essenziale, questa è la ragione per cui è l'opera teatrale più sentita e più personale del Massenet. Dopo aver dormito sonni lunghi e tranquilli negli scaffali dell'editore italiano, essa si è svegliata in un momento forse non troppo propizio. Ignoro quindi che sorte le sia riserbata in Italia. Certo si è che, a malgrado de' suoi difetti, la *Manon* del Massenet (nell'edizione originale, badisi, non in quella rabberciata per il Carcano) meriterebbe di impiantarsi nei nostri teatri per lo meno come si è impiantata, non dirò la *Carmen*, che è il capolavoro della musica francese, ma la *Mignon* di poetica ed anche di piagnucolosa memoria.

GIUSEPPE DEPANIS.

Una lapide in onore di Ernesto Rossi.

Savona, 21 ottobre.

(E.) — Nel teatro comunale di Albissola Marina sarà inaugurata stasera, per cura del Circolo Filodrammatico Ernesto Rossi, una lapide in onore del sommo tragico italiano comm. Ernesto Rossi, ricordante la recita da lui data la sera del 31 agosto u. s., inaugurandosi quel teatro con il capolavoro di P. Giacometti.

La lapide, modesta, è, nella sua semplicità, artistica. Essa venne eseguita nel rinomato laboratorio in marmi dei signori fratelli Galeotti di Savona.

Allo scoprimento della lapide assisterà il Municipio di Albissola Marina, le Autorità, la Stampa e diverse Società.

La festa sarà rallegrata da un pubblico concerto. Alle 7 avrà luogo il pranzo sociale nella platea del teatro, e dopo il banchetto avrà luogo una veglia danzante, a cui furono invitate [illegible] l'aristocrazia di Albissola e moltissime di Savona.

Questa festa in onore del grande tragico italiano è dovuta all'avv. cav. Antonio Marengo, che è il restauratore dell'elegante teatro di Albissola.

Teatro Gerbino. — Si annunzia per domani sera una novità, cioè la prima rappresentazione del dramma in 5 atti *Onore d'artista*, tratto dal romanzo omonimo di Ottavio Feuillet dal sig. Bonanno.

In questo lavoro la parte del protagonista è affidata al valoroso Zacconi, che vi ha posto un impegno particolare. Si sa come lo Zacconi interpreti *Il Romanzo di un giovane povero* dello stesso Feuillet; è dunque facile immaginare con quale intelletto d'arte interpreterà anche questo *Onore d'artista*.

Teatro Scribe. — Questa sera si riapre questo teatro per un corso di rappresentazioni festive, date dalla Compagnia filodrammatica italiana *La Torinese*, diretta dall'attore Pietro Rossi.

Si rappresenterà il dramma storico-patriottico-militare in cinque atti, di Domenico Lopez, *Pietro Micca*, a cui farà seguito la farsa *Un bagno freddo*.

R. Università degli studi di Torino. — *Iscrizione provvisoria alla Facoltà universitaria.* — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha diramato ai rettori delle Università e ai capi degli altri istituti d'istruzione superiore la circolare seguente:

« Roma, 11 ottobre 1898.

« L'art. 15 del regio decreto 16 settembre 1898 riguardante gli esami nei ginnasi e nei licei dispone che i candidati alla licenza liceale, i quali sono ammissibili alla sessione straordinaria, che si terrà annualmente nel mese di dicembre, possono essere inscritti provvisoriamente alle Facoltà universitarie al principio dell'anno scolastico; ma la loro iscrizione sarà nulla se non presenteranno entro il 15 gennaio seguente il certificato d'aver superato l'esame della licenza liceale.

« [illegible]gila la S. V. chiarissima per mente a queste disposizioni e provvedere a che siano eseguite.

« *Il ministro*: [illegible] »

La notizia di queste provvedimenti ci era stata già telegrafata dal nostro corrispondente di Roma.

Gli esami di licenza nel Liceo Cavour. — Nel pubblicare l'elenco dei professori componenti la Commissione per gli esami di licenza dati al Regio Liceo Cavour, siamo incorsi in alcune omissioni; e però diamo qui nuovamente il suddetto elenco: Cav. dott. Paolo Pavesio, presidente — Cav. dottore Eusebio Garizio — Cav. dott. conte Tommaso Salvadori — Cav. dottore Bernardo Amosso — Cav. dott. [illegible] — Dott. Vittorio Cian — Dott. Rodolfo [illegible].

Istituto Maffei. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Nell'interesse del pubblico e proprio la sottoscritta smentisce recisamente la diceria, forse ad arte fatta correre, che ella intenda rinunciare all'insegnamento e cede la proprietà del suo Istituto di educazione e d'istruzione femminile.

Torino, 21 ottobre 1898.

ALBINA MAFFEI.

Istituto torinese di Santa Cecilia. — Dal 23 al 31 ottobre corrente sono aperte le iscrizioni alla Scuola gratuita di canto pei giovinetti di civil condizione, dell'età fra i 9 e 12 anni, i quali mostrino attitudine al canto e siano presentati dai genitori o da chi ne fa le veci.

La scuola si fa tutti i giorni feriali dalle 5 alle 6 pomeridiane.

Le domande di ammessione devono inviarsi alla Direzione della Scuola di canto, piazza San Filippo, N. 5, ovvero al presidente dell'Istituto di Santa Cecilia, via Principe Amedeo, N. 26.

Sarah Bernhardt giudicata da Salvini. — Tommaso Salvini continua la serie dei suoi articoli autobiografici sulla *Century Magazine*. In una delle ultime egli si occupa della Bernhardt, di cui, fra altro, scrive: « Non avevo ancor sentita questa eccellente artista se non nella parte di [illegible] in *Ernani*. Fui preso alle attrattive del suo fisico e della sua voce, non che a quella della sua dizione incisiva e penetrante; ma mi sembrò che i suoi gesti fossero leggermente angolosi. Un'altra volta l'ho veduta nella *Signora delle Camelie*. [illegible] d'oro, e con la naturalezza di cui [illegible] parte. In alcuni passi però non [illegible] l'osservare, soprattutto all'ultimo atto, [illegible] dell'effetto, in disaccordo con la [illegible] tere del personaggio. L'ho riveduta [illegible] renze nella *Tosca* di Sardou, e [illegible] impressione fu la medesima. Essa [illegible] privilegiato, ha un merito artistico [illegible] molti notevoli difetti. Passando [illegible] ritorno dall'America del Nord, [illegible] *Giovanna d'Arco*. Sono tutt'altro [illegible] riti seducenti di questa eccentrica [illegible] chiamo la più fulgida stella che [illegible] sia levata sull'orizzonte dell'arte [illegible] domando io, la superiorità che il [illegible] è tutt'oro di coppella? Non c'è [illegible] lega? Il sentimento, l'intuizione [illegible] dell'interpretazione, la voce [illegible] la correttezza della dizione, il [illegible] tutto ciò è oro, oro puro. Una [illegible] declamazione, alcuni gesti non [illegible] precipitazione notevole, specialmente [illegible] sivi, e una pronunziata monotonia [illegible] commoventi, ecco la lega. »

Tamagno a Tregnago. — [illegible] Tregnago (Verona), capitò dell'avv. [illegible] — scrive la *Gazzetta di Venezia* — [illegible] sando ad Illasi (vicino a Tregnago) [illegible] certo di beneficenza, al quale si [illegible] tenore dare il suo prezioso concorso. »

Opere nuove. — Nel corrente [illegible] in scena al Ristori di Verona una [illegible] maestro Lorenzo Perigozzo, che [illegible] maggior premio, non è molto, al [illegible] Pesaro.

Il libretto del *Milo Adadia* è [illegible] Francesconi, direttore del brioso [illegible] *Scola*, e tratto da un poemetto di [illegible]

— Un altro giovane maestro [illegible] Bianco da Gallipoli, è per dar termine [illegible] opera: *Almanzor*.

Il libretto è del signor Nicola [illegible].

Quattro sonetti del Carducci. — [illegible] *del Veneto* assicura che Giosuè Carducci [illegible] quattro sonetti, pigliando ad argomento [illegible] doni. Li dedicherà alla figlia del [illegible] occasione delle sue prossime nozze.

Un ottimo vocabolario piemontese. — [illegible] di un buon vocabolario piemontese-italiano [illegible] piemontesi il miglior mezzo per [illegible] lingua italiana. Tanto è vero che [illegible] della pubblica istruzione ha bandito [illegible] vocabolari dialettali e dichiarò che [illegible] ad un vero bisogno di *tutte le scuole* [illegible] brano della relazione:

« E questo bisogno, se in particolar [illegible] tito nelle scuole inferiori, dove l'[illegible] lingua comincia dalla nomenclatura [illegible] è tra noi la più varia di tutti, [illegible] meno per la proprietà e la verità [illegible] frase anche nelle scuole mezzane [illegible] nerale da chiunque si metta a [illegible] argomento. »

Non dubitiamo quindi che gli [illegible] consigliare ai loro allievi il *Vocabolario [illegible] Italiano* di G. Gavuzzi. Esso si [illegible] tutti perchè è uniformato a tutte [illegible] dal Ministero della pubblica istruzione [illegible] corso dei vocabolari dialettali. È [illegible] in-8° a due colonne; consta di 700 [illegible] 29,000 vocaboli; è rilegato elegantemente [illegible] tela e *costa soltanto L. 8 50* presso [illegible] e C. di Torino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

— Ho tanto riflettuto a tutto ciò! — ella disse lentamente. — È un'infamia!... Vi amo, voi, il marito di mia sorella!.... e vi amo tanto che ho perduto persin la forza di non volervi amare.... Mi danno.... lo so.... lo sento.... ma che farci?.... che farci?....

Bruscamente ella si voltò verso lui e con voce quasi stridente riprese:

— Ecco ciò che ho a dirvi: non posso e non debbo vivere sotto al medesimo tetto, con voi.... è una cosa odiosa.... è un delitto.... Trovate un pretesto, immaginate qualche cosa che spieghi a Edith.... infine, non posso ritornare a Parigi, mi comprendete?....

Egli scosse il capo. Sì, aveva compreso. Tuttavia non disse nulla, e volgendo lo sguardo verso il bosco, parve seguire qualche spettacolo invisibile a lui fra l'incrociamento dei rami lucenti sotto ai pallidi raggi del sole.

Era lui, adesso, che aspettava che egli parlasse e che provava un malessere vedendolo stare così immobile e muto. Delle parole le vennero alle labbra, ma non le disse. Non osava parlare. Il suo cuore palpitava forte. Piccole ondate di sangue caldo le affluivano alla testa mettendo una sensazione di scottatura sotto ai suoi capelli. E, sempre, ella taceva.

Così passarono dei minuti lenti e pesanti. Méryem si sentiva venir meno; alla riportò gli sguardi su Renato, e allora dimenticò ad un tratto che gli aveva parlato, che aspettava la sua risposta, che erano lì per regolare la loro vita, per decidere del loro avvenire. Quello cose si scancellavano sotto un'altra sensazione, più forte e più nuova, sensazione straziante. Egli le appariva un altro uomo da quello che s'era figurato; un altro e non quello contro il quale ella s'era armata eroicamente. Le pareva di non averlo visto mai prima di quel momento decisivo.

Nella chiarezza cruda della giornata d'inverno il pallido volto di lui pareva mostrare il segreto della sua anima in un abbandono completo. Ella vide il lieve increspamento della sua tempia, la gran piega attorno alla sua bocca, i precoci fili bianchi nei suoi capelli fitti. Tutti i segni della stanchezza morale erano scritti su quel volto precisamente come avrebbero potuto esserlo su quello d'un vecchio. E tutto ciò Méryem lo vedeva per la prima volta. Finora ella aveva conosciuto, di Renato, il suo bel volto rimasto giovine pei suoi trentott'anni. Quasi sempre egli aveva una fisionomia grave, parlava poco, ma nella calma un po' altera delle sue maniere mai ella aveva scorto, come in quel momento, quel bisogno d'isolare dagli altri la sua anima stanca e inferma. Ella aveva compresa la tristezza dell'uomo che non aveva, che non aveva mai avuto fede in se stesso. Ed ella si abbandonava a contemplarlo sommersa in un flutto di pietà che saliva dal profondo del suo essere rigido.

Con tono di preghiera ella disse:

— Renato.... rispondetemi.

— Perchè? — egli rispose sottovoce, alzando le spalle. E continuò a guardare davanti a sè.

Allora ella parlò, spiegando, con frasi interrotte, come era necessario non vedersi più, dimenticare tutta quella deplorevole avventura.... Ella era più colpevole.... oh! assai più di lui.... Non disse perchè, arrestata nell'impossibilità di esprimere che sentiva di amare di più. Nel suo accento non v'era più collera nè sdegno. Ella voleva consolarlo, voleva fargli intravedere un avvenire migliore. Trattava come un incidente passionale, che avrebbe presto termine, ciò che considerava come sua propria e definitiva distruzione morale. Un giorno si ritroverebbero, benedetti da Dio per aver fatto lealmente il loro dovere, perdonati anche perchè avevano sofferto....

Egli la interruppe domandandole dolcemente:

— Sposate Vanzy?

La sua sensazione di stupore fu così forte che ella stette qualche secondo senza poter parlare. Le parve che le sue vene si gonfiassero in tutto il suo corpo e che stessero per scoppiare. Poi quella sensazione passò ed ella si ritrovò ribollente di collera e di sdegno contro di lui, contro sè stessa. La sua voce fischiava fra i denti, quasi serrati, quando rispose:

— Me lo consigliate forse?

— Sì — egli disse collo stesso tono dolce e triste, sempre senza guardarla.

Ella s'alzò, superba, imponente, dimenticando la sua armonia di gesto e di voce.

— Ah! Vi siete affrettato un po' troppo a giudicarmi! — esclamò. — Vi amo ancora, credetelo, delle infamie che sono incapace di commettere: sono quelle che la volontà può impedire.... Ma, probabilmente, voi trovate che sarebbe quello un mezzo comodo di sbarazzarvi della mia presenza e.... del mio ricordo!....

La ragione le ritornò. Ella tacque spaventata, leggendo in sè ciò che determinava quella sua rivolta.

Renato s'era alzato. Nei suoi occhi smorti s'accendeva una luce che pareva rischiarare in lui tenebre lontane. Non aveva inteso tutto l'amore infinito, l'amore del sangue, dei nervi, del pensiero, gridare nelle incoscienti parole di Méryem? E una gioia lo invase così forte, che egli chiuse un istante gli occhi come per raccoglierla in sè.

— Perchè farvi tutto questo male? — disse sforzandosi per rimanere calmo. — Noi non possiamo nulla contro l'irrevocabile.... Vi amo come mai avrei immaginato che si potesse amare. E anche voi dite che mi amate?....

Aveva messo un dubbio nel suo accento per provocare da lei qualche protesta che gli desse ancora la ineffabile sensazione di sentirla sua a tal punto.

Ma ella non rispose. Le sue labbra tremarono.

Adesso ella aveva perduto il filo della loro spiegazione. Ciò che prevedeva non era accaduto. In luogo di restare padrona della sua volontà, di costringere Renato a subirla, ella s'era sviata dalla strada che voleva seguire. Non sapeva più nulla se non che quell'uomo la dominava completamente. E nel turbamento intimo che le faceva battere [illegible] il cuore nel petto, v'era dello spavento.

Egli s'era messo a camminare ed ella gli camminava da canto.

Cogli occhi bassi, egli parlava adesso con dolce autorità. Separarsi era impossibile: che cosa dire a Edith? Non avevano il diritto di confessarle il loro doloroso amore. Potevano, d'altronde, vivere l'uno lontano dall'altra? Ci aveva ella pensato?.... Ella s'era gravata la loro responsabilità. Soltanto, soffrivano.... Qual delitto in ciò? Dopo la lunga separazione, ella aveva detto, si rivedrebbero un giorno, calmi, perdonati; perchè non andare, al contrario, insieme, verso quell'ora promessa, appoggiandosi l'un sull'altra, [illegible]? Temeva ella questa prova? No, certamente; ella doveva stimarlo un uomo d'onore, poichè si degnava d'amarlo. Allora perchè non portare insieme, fermamente, il peso di quell'amore? Mai egli si lagnerebbe, lo giurava, perchè ella fosse là, presso di lui, purchè i loro pensieri fossero uniti sempre, purchè le loro vite fossero irrevocabilmente legate, i loro cuori aperti l'un per l'altro.

(*Continua*).

CRONACA

Il presidente del Consiglio a Torino. — S. E. l'onorevole Giolitti, presidente del Consiglio, è giunto questa mattina da Cavour, col treno di Pinerolo delle ore 11. Lo attendevano alla stazione il prefetto comm. Ramognini e alcuni amici.

L'onorevole Giolitti ritornerà oggi stesso a Cavour, dopo essersi trattenuto qualche ora fra noi.

Congresso nazionale delle Società economiche in Torino. — Come abbiamo annunciato in precedenti numeri, martedì 24 corrente, alle ore 9 ant. precise, sotto la presidenza dell'onorevole Boselli si riapre la seconda sessione di questo Congresso, che diede già nella prima, tenutasi in maggio così lusinghieri risultati.

Esso si tiene ora nell'antica aula della Camera dei deputati, in piazza Carignano. Al Congresso fecero adesione alla prima sessione oltre duecento congressisti, tra cui le più importanti Associazioni economiche del paese; altre numerose adesioni giungono giornalmente alla benemerita Società promotrice dell'industria nazionale, che lo ha iniziato.

Sono all'ordine del giorno importantissime questioni:

1° — Della Società Anonima (relatori: senatore Alessandro Rossi, onorevole avv. Maggiorino Ferraris, deputato al Parlamento, e prof. Vivanti).

Della legislazione dei fallimenti in Italia (relatore avv. cav. Enrico Allosti e professore Felice Tedeschi).

2° — Delle forme e delle applicazioni del Credito agrario, in relazione alle condizioni generali del Credito in Italia (relatori: avv. prof. cav. Alessandro Garelli e onorevole avv. Ippolito Luzzati, deputato al Parlamento).

3° — Dell'imposta progressiva in Italia (relatori: prof. avv. cav. Gaetano Ferroglio e ing. commendatore Giacinto Berruti).

4° — Delle cagioni del corso alto dei cambi sull'estero; dell'influenza sua sull'economia nazionale e dei mezzi atti a temperarlo (relatore: prof. commendatore Cognetti De Martiis).

5° — Dell'ordinamento nazionale di rappresentanze libere dell'agricoltura, dell'industria e del commercio (relatori: comm. Alessandro Rossi, senatore del Regno, e comm. Ernesto De Angeli).

Sono invitati ad intervenire e a prendere parte alla discussione i senatori e i deputati.

Il pubblico potrà essere ammesso nelle tribune entrando dalle due porte laterali.

I rappresentanti della Stampa avranno libero accesso nell'aula.

— *Elenco dei nuovi adesionisti:* Bertini commendatore Gio. Battista, senatore del Regno, Torino — Salandra comm. A., deputato al Parlamento, Foggia — Callisano avv. Teobaldo, Alba — Bensa avv. Enrico, Genova — Lioy prof. Diodato, Napoli — Stranlino avv. Giovanni, Venezia — Castoldi dott. Cesare, Milano — Sacerdoti avv. Davide, Casale Monferrato — Sapienza avv. prof. Giuseppe, Catania — Criconia dott. Giovanni, Padova — Podreider avv. Alfredo, Milano — Guasti avv. Federico, Milano — Garbarino ing. Giuseppe, Casale Monferrato — Caruso A., presidente Comizio Agrario di Pisa — Devecchi avvocato Giuseppe, Torino — Pinasco, fratelli, Torino — Dellaci cav. Ambrogio, Moncalieri — Pipia avv. cav. Umberto, Genova — Benini prof. Rodolfo, Cremona — Serra cav. Gian Giacomo, Torino — Appiani ragioniere prof. Giovanni, Torino — Casiraghi cav. Alberto, Milano — Contini avv. Carlo, Milano — Baseggio avv. Giorgio, Milano — Alessi Paolo, Torino.

Per chi va alla Spezia. — In occasione dell'arrivo della squadra inglese a Spezia la Mediterranea ha disposto perchè la validità dei normali biglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti per quella stazione, a partire da oggi 22 sia eccezionalmente portata a cinque giorni.

Inoltre per l'istessa circostanza anche la locale stazione P. N. e l'Agenzia saranno ammesse alla vendita di speciali biglietti di andata e ritorno coi prezzi di 1ª classe L. 41 80; di 2ª classe L. 28 90; di 3ª classe L. 18 70, colla stessa validità quindicinale.

L'istruzione alle Colonie alpine. — L'ispettore scolastico provinciale specialmente destinato alle scuole elementari di Torino, cav. Gazzone, ha fatto una visita d'ispezione alle Colonie alpine ritornate dai monti per accertarsi del modo nel quale vi erano proceduti gl'insegnamenti della ginnastica, del canto, della nomenclatura, degli elementi di storia naturale, ecc.

Ci consta che l'egregio funzionario fu soddisfattissimo del modo col quale i maestri preposti al governo delle singole Colonie avevano adempiuto allo ufficio loro profittando delle passeggiate giornaliere e delle ricreazioni all'aria aperta imposte per ogni giorno di bel tempo dal regolamento, per istruire senza stancare e soprattutto per educare i poveri ragazzetti.

E di fatto i maestri e le maestre, scelti quasi tutti fra i migliori delle nostre scuole municipali, davano eccellente garanzia di compiere bene il caritatevole mandato presso quei ragazzi che non potevano fruire delle scuole estive. Così l'istituzione risponde ogni dì più al concetto che l'informa di miglioramento fisico e morale dei fanciulli poveri, e dimostra come bene si apponesse la Giunta municipale nello accordarle un sussidio per *concorso nelle spese d'istruzione.* È la carità intelligente che non si appaga del solo pane, nè del solo clima di montagna.

Scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica. — *Norme per l'ammissione.* — Col 1° gennaio del prossimo anno 1894 si riaprono i corsi della Scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica in Roma.

Possono essere ammessi alla Scuola medici, ingegneri, dottori in scienze agrarie, veterinari, chimici e farmacisti.

Le domande devono essere rivolte prima del 1° dicembre al direttore della sanità pubblica (Ministero dell'interno), corredate dei documenti comprovanti il diploma conseguito.

La dichiarazione di avere frequentato con profitto l'intiero corso di cinque mesi vale per i medici come titolo di preferenza per i posti di ufficiali sanitari nei Comuni e come titolo per essere ammesso agli esami di concorso ai posti di medico provinciale o alle attestazioni di perito medico igienista.

Per i chimici il corso dura otto mesi e l'averlo seguito con profitto dà ad essi il diritto di presentarsi agli esami di perito chimico igienista.

Società Scuole-officine serali e Scuole festive di Torino. — Per ampliamento di locali in quest'anno le officine vennero traslocate in via Montebello, 22, angolo via Gaudenzio Ferrari. Oltre alle classi pratiche di lavorazione del ferro, aggiustatori e limatori meccanici, fucinatori, stipettai, scultori legno, plastica, litografia, disegno ornamentale, geometrico, di macchine, architettura, livellazione e planimetria pratica, venne aggiunto un corso di chimica generale; e nelle scuole festive si istituì pure un corso pei soccorsi da prestarsi d'urgenza in caso di infortunii sul lavoro.

Le scuole festive, nuovamente favorite dalla concessione municipale, terranno le loro lezioni nei soliti locali Sclopis, Valdocco, Rayneri e Goito, per le due sezioni maschili e femminili San Salvatore e Moncenisio.

Le lezioni cominceranno, per le officine serali, lunedì 6 novembre, e per le scuole festive domenica 5 novembre. La tassa di iscrizione è fissata, per le scuole serali in L. 5 pei corsi pratici, e L. 8 per gli altri corsi, e nelle scuole festive in L. 1.

Le iscrizioni si ricevono per tutti i corsi alla sede sociale, via Montebello, 22, nei giorni feriali dalle 8 1/2 alle 10 pom., e nei giorni festivi dalle ore 8 alle 11 1/2 ant., e dalle 2 alle 4 pom. Nei giorni festivi si riceveranno pure, dalle 2 alle 4 pom., presso la sede scolastica Rayneri, angolo corso Valentino e via Madama Cristina, per tutte le sezioni.

La distribuzione dei premi agli allievi ed allieve distinte del passato anno scolastico si farà alla metà del prossimo dicembre, al teatro Vittorio Emanuele, avendo per tale epoca il proprietario concesso gratuitamente, come negli scorsi anni, il teatro.

Morto per via. — Ieri alle 8 pom. una guardia municipale rinvenne steso al suolo sul corso Regina Margherita, angolo via Barolo, un uomo malato e privo di sensi. La guardia fece venire una vettura pubblica e con essa lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove il poveretto morì due ore dopo senza rientrare in sè. Da indagini praticate pare che debba essere un tal Gobetti Carlo, giardiniere.

Malore mortale. — Il giovinetto Alasia Luigi, di anni 16 mentre transitava ieri sera in via Bellezia, fu colto da grave malore e cadde a terra.

Il signor Molle Giovanni lo rinvenne poco dopo e lo portò nell'ufficio delle guardie municipali della sezione Dora.

Ivi fu chiamato il medico di guardia che gli somministrò un cordiale e quindi, essendo nel frattempo sopraggiunto anche il padre del giovinetto, fu portato con vettura a casa sua. Un'ora dopo però malgrado tutte le cure prestatigli il povero Alasia spirò.

Le bizze di un cavallo. — Quando non c'è il gatto i topi ballano, dice il proverbio; e per la stessa ragione quando non c'è il padrone spesso i cavalli si lasciano dominare dalla mattana. Così ha fatto ieri un cavallo attaccato ad un carro della Ditta Trottino. In via Moncalieri essendo stato momentaneamente abbandonato dal conducente Massaia Giuseppe, il quadrupede pensò di fare una corsa fuori programma, e senz'altro si mise a correre velocemente verso la piazza della Gran Madre, passò il ponte in pietra e giunse fino in piazza Vittorio. Ivi fu fermato da Giacomini Cesare, prima, fortunatamente, che facesse male a qualcuno.

Chi ha perduto? — (Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un orologio d'argento; un ciondolo d'oro con pietra; uno scalpello; un fermaglio d'argento; un portafogli di pelle gialla; un biglietto di grosso taglio.

Memorandum. — Commemorazione

Società di Mutua Assistenza del borgo San Secondo. — Questa sera alle ore 7, si riapriranno le serie di trattenimenti famigliari con intervento di abili musicisti.

Sino al 31 dicembre è aperta l'iscrizione a soci.

Col 31 ottobre i soci che non sono messi in ordine di pagamento saranno esclusi.

Camera del lavoro. — Adunanza ordinaria categoria Sarti e Sarte lunedì 23, alle 8 1/2 pom. L'organizzazione professionale Sarti e Sarte ha raggiunto un discreto sviluppo e continuano ad inscriversi numerosi soci.

Associazione Generale degli Operai. — L'Amministrazione dei magazzini di previdenza avvisa i soci e consiglieri di trovarsi numerosi alla seduta che avrà luogo mercoledì 25 corrente, ore 9 pom.

Società Unione femminile. — Nei giorni 29 e 30 corrente feste per inaugurare il nuovo locale in via Alfieri, N. 10. Scelta musica, banco di beneficenza a favore della Cassa mutua. Serve questo avviso di invito a quelle Società che per dimenticanza od altro non fosse pervenuta la circolare.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 15 al 21 ottobre 1893.

Moriondo Luigi, comm., con	Pich Domitilla.
Vigliardi avv. Ignazio »	Bruno di Cusanio n. G.
Gobetto Carlo, vice-brigad. »	Vittone Teresa, sarta.
Valle Giovanni, vermicell. »	Castello Domen., verm.
Gionna Giuseppe, fabbro »	Abbà Maria, cuoca.
Valobra Camillo, negoz. »	Mestre Elvira.
Dotta Adamo, vice-brigad. »	Pagliano Giustina.
Bresso Giovanni, cappell. »	Sanì Teresa, cucitrice.
Vassallo Paolo, indoratore »	Iconsi Irene, bustaia.
Busso Giuseppe, scott. segr. »	Rodolfo Car. v. Ottino.
Ferrando Carlo, portinaio »	Mancini Caterina.
Cogna Giov., bracciante »	Cardellino Liberata.
Bellingeri Maurilio, cuoco »	Serra Angiolina, stiratr.
Nuccio Gius., calderaio »	Rissone Lucia, negoz.
Colle Ettore, commesso »	Sobrà Giuseppina, sarta.
Bissi R., operaio in vetri »	Zocca Giuseppa, tessitr.
Quagliotti Vinc., murat. »	Viarana M., cameriera.
Monti Luigi, negoziante »	Bodrillo Clara, negoz.
Borsano Giacomo, impieg. »	Gnocchi Giovanna.
Toselli R., [illegible] »	[illegible]
Incerti Roberto, meccan. »	Cecilio Italia, sarta.
Debenedetti F., impieg. r. »	Segre Fortunata.
Buraio Michele, fuochista »	Opesso Angela, sarta.
Bosco Battista, conciatore »	Lanzetto Margh., contad.
De Orsola Stef., panatt. »	Cresto Maria.
Scotti Gius., pizzicagnolo »	Pettenazza Luigia.
Nicola G. B., contadino »	Quagliotti Lucia, tess.
Valle Lino, meccanico »	Fornaro Anna, sarta.
Barberis Antonio, agric. »	Celoria Linda.
Subry Ernesto, cocchiere »	Ferrero Angela.
Durando Michele, bottaio »	Dallosta Severina, cont.
Remondino Ugone, negoz. »	Ferrero Isabella.
Zanolo Carlo, contadino »	Reinero Maria.
Origlia Egidio, calderaio »	Ozzeguido Elisab., sarta.
Rossotto Gius., fuochista »	Cerano Lorenzina, tess.
Labrino Giacomo, fabbro »	Durando Angela.
Giovanini-Luca P., f.-ferr. »	Casalegno R., ortatrice.
Cocco Antonio, cenaiuolo »	Schiera T., operaia lan.
Occelli L., fabbro-ferraio »	Beccaria M. v. Somale.
Rometti Angelo, calzolaio »	Dolza Cater., contadina.
Siccardi Lor., impiegato »	Cassullino Antonietta.
Albesiano-Pio A., negoz. »	Carignano Amalia.
Montini Giovanni, sarto »	Morino Vittoria, sarta.
Ferrero Vitt., pensionato »	Stampanone Rosa.
Regaldo Franc., impiegato »	Tonetti Enrichetta.
Zegna Giovanni, muratore »	Prelle Francesca, cuoca.
Melli Giuseppe, meccanico »	Turin Maria, negoziante.
Fumero O., tappezziere »	Fontanola Maria, sarta.
Lucco N., fatt. telegrafico »	Martire Carolina, cuoca.
Bria Giacinto, imballatore »	Rosingana G., negoz.

STATO CIVILE. — Torino, 21 ottobre 1893

NASCITE: 20, cioè maschi 4, femmine 16.

MATRIMONI: Bandino Giuseppe con Ferrero Luigia — Capponetto Felice con Trinchero Anna — Craveri Carlo con Rota Teresa — Gallafrio Luigi con Biletta Elisabetta — Garello Felice con Rosso Maria — Isoglio Francesco con Ghiotti Teresa — Ivaldi Giuseppe con Scanzo Clara — Martano Cesare con Maschi Olimpia — Merlino Lorenzo con Caslo Maria Eugenia — Meschio Carlo con Trabbia Anna — Monti Giuseppe con Comparoni Adele — Negro Bartolomeo con Dusso Maria — Occhirua Giovanni con Novaresa Angela — Ogliani Giuseppe con Carroti Laura — Olivazzi Secondo con Aperlo Antonia — Pieroni prof. Ernesto con Carelli di Rocca Castello nobile Teresa.

MORTI: Ghi Caterina n. Novaretto, d'anni 54, di Leyni, agiata, via S. Giulia, 47.
Chiabobo M. D. v. Allasia, id. 75, di Cantoira, cont.
Gilardi Giovanna, id. 19, di Brandizzo, tessitrice.
Seleoco Giuseppe, id. 30, di Pescara, vice-brig. g. m.
Cornaglia Ignazio, id. 75, di Carignano, tessitore.
Gena Giuseppa n. Irrigo, id. 49, di Verolengo, cont.
Parino Giuseppe, id. 51, di Villareggia, sarto.
Pricca Candida, id. 22, di Caniee, cuoca.
Cravero Anna v. Colnaghi, id. 97, di Milano, cucit.
Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

NB. — Nella nota del 19 corr. invece di Baldoini Palmina v. Varetto leggasi Boldrini Palmira moglie Varetto.

ULTIME NOTIZIE

Giolitti e l'opinione pubblica IN INGHILTERRA.

Londra, 20 ottobre.

(NICK-BOTTOM) — S'arrabatti la Stampa di opposizione sin che mai sa e può; frughi e riporti dai giornalucci inglesi di seconda mano (quelli che a noi dimostrano una curiosa antipatia, in contrasto col sentimento del paese): — ma non giungerà mai a dissipare questo fatto luminoso e vero —: che cioè i fogli più onesti, più seri e più influenti di Londra e delle provincie hanno dichiarato il discorso dell'onorevole presidente del Consiglio al banchetto di Dronero *Statesmanlike* (degno di un forte uomo di Stato). E vi lo metto già in inglese perchè maggiormente risplenda l'impronta sua originale e perchè più disturbi i sonni a coloro che, invece d'una opposizione seria, sana e patriottica, hanno ricorso alle personalità ed ai pettegolezzi da caffè di campagna per abbattere un forte e temuto avversario.

Ma chiederanno quelli che di tutto incolpano l'onorevole primo ministro: « Come va che, a malgrado delle lodi sparse dai fogli inglesi sul capo del presidente Giolitti, la Borsa di Londra, di preferenza delle altre grandi Borse continentali, s'è mostrata ieri appunto avversa alla nostra rendita, mentre che altri grandi centri finanziari acquistavano largamente il nostro *stock?* »

La risposta sta nella domanda.

Andate suonando di per di la solita antifona; gridate al lupo; deprezzate uomini, cose e valori del vostro paese, con gusto discutibile, ed è paramente naturale che gli stranieri finiscano col prendervi sul serio e diano retta alle vostre odiisse.

Certi giornali inglesi, taluni fra i quali finanziari, hanno, *et pour cause,* preso un divertimento speciale a riportare le querimonie e le non sempre eque recriminazioni di certi giornali italiani d'opposizione. Il risultato ne è il panico nel pubblico, la paura di perdere i quattrini investiti e la conseguente vendita dei valori.

Il *Times* di ieri, scrivendo sulla falsariga di quella persona benemerita che è il suo corrispondente romano (il quale da solo ha fatto più male alla nostra finanza che tutti gli altri foglietti riuniti), ha lasciato credere che la progettata tassa progressiva avrebbe colpito anche i tenitori esteri di fondi italiani — *ergo* il ribasso notato alla Borsa di ieri; ribasso che, come dice con equità e perspicacia l'*editore* finanziario del *Daily News* di stamane, non è giustificato dall'abile discorso di Dronero.

Voi dovete ricordare l'intervista ch'io ebbi con un personaggio politico inglese di grande autorità, il quale per ragioni sue speciali ha desiderato serbare l'incognito. Ebbene, sono trascorsi vari mesi da quell'epoca, e le vicende traverso cui è passato il Ministero italiano furono varie e non delle più belle; ma l'opinione che gode l'on. Giolitti è sempre la stessa, anzi direi s'è rafforzata colle prove da lui sostenute.

Gli uomini politici inglesi amano nel nostro presidente la fermezza e la serietà del carattere; la semplicità dei modi e della vita privata; la indiscutibile perizia nelle faccende finanziarie, e la non lieve abilità politica. In una parola, gli inglesi hanno battezzato l'on. Giolitti uno *Statesman* — ed essi per dire il vero se ne intendono del mestiere.

Notizie militari.

(Per telegr. da Roma — Ediz. giorno).

22, *ore 8,55 ant.*

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del ministro della guerra, on. Pelloux, riguardante gli arruolamenti dei volontari ordinari. Tali arruolamenti saranno aperti al 1° del prossimo venturo novembre e dureranno sino al 30 marzo 1894.

Un'altra circolare pure del ministro Pelloux prescrive pel 15 novembre p. v. l'inizio della serie di due corsi d'istruzione per l'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna al poligono Nettuno. Il primo corso durerà dal 13 novembre al 22 dicembre, ed il secondo dal 10 gennaio al 19 febbraio.

— I risultati degli esami di avanzamento dei capitani di fanteria e cavalleria non furono molto soddisfacenti, poichè su 85 ammessi alle prove, soltanto 17 furono dichiarati idonei.

— Con una recente circolare il ministro della guerra ha invitato i comandanti di Corpo d'armata a sollecitare dai Corpi le nuove proposte di collocamenti in posizione ausiliaria ed a riposo.

— Un recente decreto dichiara dimissionari gli ufficiali di complemento, di milizia mobile e territoriale che risultino irreperibili.

I buoni di cassa da una lira.

A smentire tutte le dicerie corse intorno alla emissione dei tanto invocati buoni di cassa da una lira, siamo in grado di affermare che in questi primi giorni della settimana partiranno dall'Officina Carte-Valori di Torino alla volta di Roma i primi due milioni di buoni, i quali sono belli e pronti, numerati e firmati. Quindi ai primi del mese ne partiranno altri quattro, ed in seguito ogni due settimane quattro milioni fino al compimento della somma stabilita.

L'officina Carte-Valori aveva preso impegno di fornire un milione di questi buoni per ogni settimana a partire dall'ultima di ottobre, invece grazie allo zelo della Direzione ed all'attività del personale si è posta in grado di fornirne due.

Alla volta di giovedì, prossimo adunque, i buoni possono essere messi in circolazione.

Gli ufficiali russi a Parigi.

PARIGI (*S.g.*) 22. Gli ufficiali russi visitarono ieri sera diversi teatri e café concerts, specialmente l'Opéra Comique, ovunque acclamati entusiasticamente. Avellan pranzò ad un café-restaurant coll'ammiraglio Gervais.

La Spagna in guerra col Marocco.

MELILLA (*S.g*) 22. L'incrociatore spagnuolo *Conde Venadito* tirò alcune cannonate contro le trincee dei mori, che fuggirono. Si sbarcano molti cannoni.

La guerra civile al Brasile.

BUENOS-AYRES (*S.g.*) 21. Il Governo brucierà un milione di banconote mensilmente.

RIO GRANDE (*S.g.*) 22. — Vi fu una grande battaglia a Higny. Gli insorti sono vittoriosi. Mille morti.

L'arcivescovo di Milano agli estremi.

MILANO (*N.m.*) 22. Monsignor Luigi Nazari di Calabiana, arcivescovo di Milano, senatore del Regno, è entrato in agonia ieri sera. Ogni speranza è perduta. La notizia sparsasi rapidamente per la città ha prodotto in tutti una penosa impressione, perchè l'eminente prelato è qui stimato e benvoluto da tutti. Ne sono testimonianza le prove di simpatia dimostrategli in questi giorni da ogni ceto di cittadini, senza distinzione di partito e di religione.

Sanità marittima.

GIBILTERRA (*S.g.*) 21. La quarantena alle provenienze di Napoli fu soppressa.

TANGERI (*S.g.*) 21. Le provenienze da Napoli finora colpite da quarantena si ammetteranno d'ora innanzi al Marocco previa semplice visita medica.

Borsa di Parigi del 21 ottobre.

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	82 85	81 90
» Francese 3 0/0	98 27	98 22
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	105 07	105 —
Rendita Inglese	— —	98 1/16
» Spagnuola	68 3/8	68 1/16
» Turco Nuova	22 25	22 22
» Egiziano 6 0/0	510 7/8	510 25
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	302 50
Id. Meridionali *Azioni*	555 —	552 —
Banca di Francia	— —	3930 —
Canale di Suez	— —	2686 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe	80 15	80 15

Vienna, 21.			
Mobiliare	333 87	Cambio su Parigi	50 35
Lombarde	108 —	Cambio su Londra	126 75
B. Anglo-Austr.	148 75	Lire italiane	44 50
Austriache	352 50	Rendita Austriaca	96 70
Banca Nazionale	998 —	Id. in carta	97 77
Napoleoni d'oro	10 05 5	Union Bank	259 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	110 65
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 21.			
Mobiliare	197 50	Cons. Pruss. 4 0/0	106 25
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	100 —
Cambio su Londra	20 22	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	41 40	Cambio su Italia	71 10
Rendita Italiana	81 60	Rublo	212 10
Id. fine mese	81 40	Mediterranee	87 70
Turco nuovo	22 10	Meridionali	116 75
		Cambio su Parigi	80 85

Londra, 21 (Chiusura).			
Consolid. inglese	98 1/16	Egiziano 1868	102 5/8
Rendita Ital.	81 5/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh.	L. st. 140,000
Argento fino	85 3/4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra	L. st. —,—
Spagnuolo	68 9/16		
Turco nuovo	22 —		

Genova, 21.			
Rend. Ital. cont.	86 85	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	86 87	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1310 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	268 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	623 —	Nav. Gen. Ital.	307 —
» » Medit.	498 —	Raffin. Lig. Lomb.	282 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 20 ottobre.
Oro. Pesos 238 carta per 100 pesos oro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 21 ottobre 1893.

Ristretto movimento di vendite.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 00 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 00 — Grani esteri in forza da 22 25 a 22 75 — Granoni da 12 00 a 14 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 14 50 a 16 00 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segala da 18 75 a 14 25 — Riso mercantile da 30 25 a 30 75 — Riso fioretto da 35 25 a 36 25 — Farine, marca 1ª, da 29 00 a 29 75 — Semole dure da paste da 28 25 a 18 75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Mercato delle Uve dell'anno 1893 — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 22 ottobre.

Torino — Uvaggi mg. 3450, da L. 4 75 a 4 85.

SPETTACOLI. — **Domenica, 22 ottobre.**

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Trovatore*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *La potenza delle tenebre*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. C. Rossi). — *Andreina*, commedia.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Gargano). — *Barba-bleu*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. Comica piemontese della Città di Torino, diretta da A. Bonelli). — *I mal nostri*, dramma.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 8 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sancio Pancia*, ballo.

Tutte le feste recite di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Goldkett. Clara Mercedes, mandolinista e canzonettista italiana. Ballo: *L'amore di una fata*. Fanny Morton, canzonettista viennese.

BIRRERIA BRANDOL. — (piazza Statuto ang. corso S. Martino). — Concerto vocale ed istrumentale coi celebri duettisti Leony Mario ed Egidio Romoli.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 ottobre 1893.

Torino	84	51	77	58	8
Bari	23	36	82	20	52
Firenze	85	79	22	4	38
Milano	58	41	14	32	87
Napoli	72	70	67	8	7
Palermo	90	55	56	45	8
Roma	29	89	4	1	77
Venezia	45	9	48	86	11

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL (*sera*) *ottobre*		20	21
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facili, Brasiliani, Egiziani e Surate calmi — Marmmi in generale con domanda ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	11,000	5,500
Importazioni	» »	11,000	—
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 13/32	4 1/4
per ottobre-novembre	»	4 87/64	4 31/64
per dicembre-gennaio	»	4 37/64	4 31/64
per febbraio-marzo	»	4 33/64	4 17/32
MAGDEBURGO (*sera*) *ottobre*		20	21
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	13 30	13 10
MARSIGLIA (*sera*) *ottobre*		20	21
Frumenti — Importazione quintali		26,975	1,175
Vendite	»	18,000	44,000
Mercato calmo.			

HAVRE (*sera*) *ottobre*		20	21
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,700	3,700
Mercato debole.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	2,000
Mercato calmo.			
BREMA (*sera*) *ottobre*		20	21
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 40	4 40

Mercato di NEW-YORK

		20	21
Cambio su Londra	D.	4 82	4 82
» su Parigi	»	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 9/16	8 7/16
» » a New Orleans	»	8	7 15/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	50,000	51,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	23,000	31,000
» pel Continente	»	15,000	9,000
Frumento rosso	D.	0,68 5/8	0,68 1/8
Grano turco	»	0 47	0 47
Farine extra	»	2 45	2 45
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	3 1/2
Caffè — Mercato calmo			
— Rio fair	C.	10 7/8	10 7/8
— » good	»	16 5/8	16
Zuccaro Moscabado N. 12.	»	3 7/8	3 7/8

Città di NAPOLI — Prestito 5 0/0 1878.

87ª Estrazione **1° ottobre** 1893.

14	16	87	45	75	102	151	107	332	487	604
682	686	672	702	744	904	1010	050	061	138	155
281	280	378	470	540	585	554	632	643	722	745
756	763	601	853	829	948	3006	186	137	150	206
210	274	292	301	382	526	555	767	791	906	328
3005	023	078	113	121	187	198	215	287	002	358
860	415	422	478	474	658	657	751	823	850	866
865	907	911	981	4040	062	007	109	155	201	814
858	414	480	469	808	810	808	927	954	5201	248
264	308	537	874	408	473	484	717	815	6018	113
177	522	605	654	886	964	7062	086	000	181	280
395	983	454	475	501	509	578	601	721	063	007
8035	054	070	143	283	277	839	480	404	472	047
524	000	051	071	680	782	886	904	093	9178	207
821	481	483	505	718	799	820	002	954	10012	028
190	225	325	381	438	560	567	595	600	606	628
565	680	675	752	808	887	861	11181	121	277	454
468	491	544	558	587	586	734	869	008	915	028
978	12030	145	191	195	208	283	281	206	184	376
417	449	519	644	647	696	723	830	848	861	607
988	13048	166	148	257	258	818	828	507	568	004
913	952	034	701	784	795	970	14017	057	172	194
200	263	863	750	758	771	787	789	817	887	993
987	994	196	15060	084	092	115	168	301	205	288
310	451	453	503	584	808	001	041	603	681	701
784	797	818	821	891	16006	025	068	008	061	085
076	111	141	159	287	298	413	445.			

Rimborso in L. 500 per obbligazione dal 1° novembre 1893.

Osservatorio di Torino. — 21 ottobre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +7.4 Massima +15.5 Media +10.8

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Quel pensiero oscurò tutto il rimanente della festa. Il conte non ballava che con lei, ed ella trovò quella sua condotta ostentata e ridicola. Verso le quattro, benchè le danze fossero ancora assai animate, ella espresse il desiderio di rientrare. Sua prima parola a Luigia, non appena scesa di carrozza, fu:

— Non c'è nulla di nuovo qua?

— Nulla, signorina — rispose la cameriera.

Lo sguardo di Regina fu attratto verso la casetta delle persone di servizio da un lume che brillava presso la finestra di una soffitta.

— Chi ha vegliato con voi? — ella domandò a Luigia.

— Nessuno, — rispose la cameriera; — dormono tutti in casa.

Regina le indicò il lume nella soffitta.

— Ah! è Francesco che non sarà andato a letto — rispose Luigia.

La signorina di Curval pensò allora Aronelli e si sentì sollecita. Giunta nella sua camera, essa congedò Luigia, dicendole gentilmente:

— Andate pure a letto, chè è tardi e sarete stanca. Io mi spoglierò da me.

Che cosa faceva egli tutto vestito, alle quattro del mattino? La aspettava? Supponeva che venissero ad arrestarlo? Povero giovane! Qual notte piena d'angoscia aveva dovuto passare!.... Ma perchè non fuggiva? Era assurdo. Se la amava, come, disgraziatamente, ella ne era sicura, non poteva amarla anche di lontano?

— Ah! Dio mio! — esclamò ad un tratto. — Qual donna sono io! Sto qua a discutere tranquillamente la eventualità della morte di quell'uomo quando posso e debbo, non fosse che come cristiana, impedirla. Quel disgraziato soffre dei dolori di un'agonia che non può paragonarsi che a quella di Gesù, ed io che posso salvarlo.....

Ingiretta mutò il suo abito da ballo con una lunga vestaglia bianca, tolse dai suoi capelli i fiori che li adornavano, uscì dalla sua camera, scese al buio la scala, attraversò il cortile e, risolutamente, andò a picchiare alla porta della soffitta di Riccardo.

Questi si era buttato, tutto vestito, sul letto, ma non aveva ancora chiuso occhio.

Trasalì quando intese picchiare; tuttavia andò risolutamente ad aprire.

Inutile dire la sua sorpresa, la sua gioia quando vide Regina entrare, chiudere la porta dietro di sè e inoltrarsi fieramente verso di lui maestosa e confidente.

— Signor Aronelli, — ella disse, — è inutile fingere di più. Una simile situazione non può prolungarsi. Io so chi è, e domani può saperlo mio padre, perchè gli agenti di polizia finiranno per scoprirla e arrestarla. Vengo a domandarle che cosa conta di fare.

Dunque era proprio lei! I suoi occhi, i suoi orecchi non lo ingannavano! Era lei che vedeva, era lei che gli parlava.

Pallido, tremante, Riccardo chiamò a sè tutta la sua forza di volontà per trovare una delle idee; ma delle parole da rispondere:

— Che cosa conto di fare? Non lo so.... Conto d'obbedirle in tutto, signorina. La sua volontà sarà la mia.

— Ebbene, — replicò Regina cogliendo al volo quello slancio di umiltà, — io le ordino di non lasciarsi prendere in palazzo, di fare tutto il possibile per fuggire.

— Ho fatto tutto, ma tutto m'è fallito, poichè sono qui.

— Tutto? Vale a dire che da sei mesi che è qui non ha tentato una sol volta seriamente di fuggire — rispose Regina con tono di rimprovero. — Se avesse giurato di farsi arrestare, non avrebbe agito altrimenti.

— E dove sarei andato? — fece Riccardo riacquistando poco a poco i suoi sensi. — Ero così felice qui!.... Non pensavo ad altro che a rimanervi.

— Sì, ma adesso non deve pensare che ad uscire.

— Uscirò se ella me lo ordina, signorina. Se immaginassi che la mia presenza in sua casa potesse compromettarla o portare a suo padre il menomo pericolo, il menomo fastidio, partirei a qualunque costo.

— Non si tratta di ciò — fece Regina irritata che egli attribuisse la sua sollecitudine ad un sentimento egoista. — Nè mio padre, nè io temiamo di nulla, è lei che ha tutto a temere. Noi vorremmo.... io vorrei saperla fuori di pericolo. Perchè non tenta di passare la frontiera?

— Perchè si domandano i passaporti a tutti i viaggiatori e io non ne ho.

— Ah! — fece Regina con un lampo di gioia e di soddisfazione negli occhi, — occorre un passaporto? Aspetti.....

E senza aspettare risposta, lasciando Aronelli tutto sorpreso e più che mai turbato, ella uscì dalla soffitta.

Un passaporto! Ma ella lo aveva un passaporto che poteva perfettamente servire per lui!

Avendo stabilito di fare un viaggio all'estero subito dopo il matrimonio, il conte di Bourenil aveva chiesto un passaporto e, avendolo ottenuto quel giorno medesimo, egli lo aveva lasciato a Regina perchè lo mettesse col suo e con quello di suo padre.

Ella ritornò in fretta nella sua camera, aprì il suo scrittoio, prese il foglio prezioso, lo aprì e gettò subito lo sguardo sui connotati.... Sì, essi corrispondevano press'a poco a quelli di Riccardo....

— Ma che cosa dirò al conte, se, per caso, me lo ridomandasse in questi giorni? — si domandò. — Ah! dirò che non so bene dove l'ho messo e prenderò tempo per cercarlo — si rispose. — Frattanto quel poveretto sarà al sicuro e me lo rimanderà..... La vita d'un uomo val bene una menzogna!

Non erano passati cinque minuti che già ella era di ritorno nella soffitta del palafreniere.

— Prenda, — ella disse a Riccardo stupefatto, — eccole un passaporto. È al nome del conte di Bourenil e potrà perfettamente servirle. Parta domani pel Belgio e, appena avrà passata la frontiera, me lo rimandi. Ricevendolo, io saprò che è al sicuro. Addio, signore..... benchè ella non creda a Dio, io vado a pregarlo perchè la protegga.....

Porgeva, parlando, il passaporto a Riccardo, ma questi non lo prendeva.

— Ma prenda dunque — ella disse con un po' di impazienza.

— È inutile — fece Riccardo con voce tremante. — Le ho mentito, signorina. Non è perchè mi manca il passaporto che non parto.... è perchè.... non voglio partire!

Dal tono della voce, Regina indovinò la serietà della risoluzione. Allora ella non potè trattenere l'espressione della sua collera.

— Dunque, signore, — ella disse, — avrei mancato a mio padre non denunziandola quando, da più giorni, ero convinta della sua vera personalità, avrei corso il rischio di compromettermi venendo da lei a quest'ora, mi sarei decisa di farle approfittare di una cosa che non mi appartiene per sentirmi rispondere « Non voglio partire! »

— Oh! mi perdoni! — esclamò Riccardo, non sapendo infatti quale spiegazione dare della sua ingratitudine. — Ma che posso farci?.... È più forte di me.... Allontanarmi di qui.... no.... no, non posso!

E nascondendosi il volto fra le mani, si appoggiò al muro in attitudine così sinceramente disperata, che Regina non si sentì il coraggio di accrescerla con altri rimproveri.

(*Continua*).

Convitto Silvio Pellico. Scuole elementari-tecniche, ginnasiali. - Preparazione alla R. Accademia navale. - Corso Palestro, 20, Torino. C 8552

Signorina tedesca, maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via Roma, 27, piano 1°. C 8577

Casa di 30 vani

con giardino, presso il corso Raffaello, da affittare o da vendere anche con mora. — Rivolgersi al sig. notaio Vaccarino, Torino, via San Domenico, n. 1. C 8861

Rimettesi anche subito

il negozio da **liquorista Cattaneo**, via Roma, n. 14, angolo via Bertola.

Per le trattative rivolgersi al negozio stesso. C 8978

Per industria

ben avviata e lucrosa cercasi **socio accomandante** che disponga **15 a 20** mila lire.

Offerte con referenze a Cassetta 40 presso Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8874

Motore a gas Otto

senza miato, 4 cavalli effettivi con pezzi ricambio, messo a nuovo dalla Casa Langen e Wolf vendesi a condizioni vantaggiose. — Riv. A. M. Pattono e C., **Genova.** 8876

CASTELLI FRANCESCO

Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.

Tiene elegante **scuderia di pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi, e s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. 11 n. 6, Torino. 100

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialletti, ecc. Legno per traforo noce, ciliegio, acero. — **Bosisio Gregorio** - Ferramenta, via Garibaldi, n. 33, Torino. 870

MOTORE a GAZ

1/2 a 1 cav. d'occasione acquisterebbesi. — Rivolgersi via Nizza, n. 30, DANIELE.

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 8755

Francobolli

Ricevesi ordine col 10 % d'aumento sui prezzi pagati da qualunque negoziante acquista A. Bolaffi, via Garibaldi, N. 2, Torino. — Risposta ad offerte a volta di corriere. C 8671

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Ammagliatrice. Ricevetti. Coraggio. Poverina! Potessi presto parlarti!! Ogni sera attendoti.... Amoti vieppiù. Tanti.... C 8994

Ideale. Vivo solo d lla speranza presto rivederti. T'amo immensamente; adesso più di prima, perchè sono contento non aver rimorsi. C 8878

Sensitiva. Non ero convinto, nè volli dar prova. Sa quanto ti amo. Vieni stessa ora, sera, identico 9-10 (portici Po), che stringerti al seno vorrei. C 8864

Stella, verrà? Hai ragione, lo so, scusami. non farmi morire. C 8800

26. Tua norma, fino martedì ore 4 sono occupato, **11.** C 8879

Perchè volete soffrire?
I dolori reumatici, sciatici, nevralgici, intercostali, gottosi, calmansi istantaneamente col *Balsamo dell'eremita.* Flacone L. 2. *D. r Pace*, Toledo, 348, Napoli.

Depilatorio Chicago L. 2. Impotenza virile L. 4. — Aggiungere le spese postali. - *Sconto ai grossisti.* 8766 N

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO
MILANO

Deposito principale sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *F.lli Paisso*, piazza S. Carlo, 8. M 2875 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia. — A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Bacher Riccardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Torelli*, via Roma, 18 — Sig. *Zeppegni Paolo*, droghiere — *Casingi Rosa*, via Quattro Marzo, 6; e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi. M 1

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce olii garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 Chili

AA Tipo sublime . .	L. 2,20	al Chilo netto e non al litro
A Finissimo	» 2,00	
AB Fino	» 1,70	

Per bariletti di 50 Chili ribasso di centesimi 20 il Chilo.
Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA**
Proprietari produttori.
Rappresentante: DONATI RANIERI, Gall. Naz.le, via Roma, Torino. G

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE
TORINO - Via Roma, 35 RUA ERNESTO Via Roma, 35 - TORINO
Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie sincolate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Broches e braccialetti** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		In argento 800 millesimi e oro placcato su arg.to
Finimenti	da L. 50 a 500	da L. 10 a 25
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 60
Braccialetti	» 20 a 200	» 8 a 55
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 25
Orecchini	» 6 a 70	» 1 a 6
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6
Collane	» 15 a 70	» 8 a 20
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15

IN ORO 18 CARATI		In argento e oro placcato su arg.to
Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Orologi	» 85 a 900	» 15 a 50
Porta orologi	» 40 a 200	» 6 a 20
Bottoni p. polsi	» 15 a 100	» 5 a 15
Bottoni camicie	» 5 a 12	» 1 a 4
Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica. 2915

LE MALATTIE NERVOSE

vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrastenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo.**

Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza**, piazza Fontana, 5, **Milano.** — In **Torino:** presso le farmacie *Taricco, Giordano, Prato, Tarin.* - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Borelli, Paravia e C.*, ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco**, anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.* H 1883 M

Per Camposanto. Liquidazione di **lapidi in marmo** da **L. 4** in più; **croci e monumenti** a prezzi mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 10, vicino all'Arma Treno. Torino

VOLETE LA SALUTE ??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini**, via Valperga Caluso, 28. H 8874 M

Avviso d'asta.

Il notaio cav. GIUSEPPE CANTU', specialmente delegato dal Tribunale Civile di Torino, notifica che alle ore **10** antim. del **31 ottobre corr.**, nel suo studio in Torino, via Venti Settembre, n. 40, si procederà alla **vendita** ai pubblici incanti ed in un sol lotto, dello **stabile** infradescritto, di proprietà degli eredi del fu avv. DONATO FURINI fu Emanuel:

Stabile situato in Torino, via al Ponte Mosca, n. 23 bis, composto di fabbricato civile con cortile ed altro fabbricato minore, della superficie di are 6.95.

L'incanto si apre sul prezzo di L. **60,000**, ed alle condizioni indicate nel bando visibile presso il notaio stesso. C 8901

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento
Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 8014

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa in Moncalieri** od alla **farmacia Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 8897

CITTÀ DI TORINO

8000

Fognatura nel borgo S. Salvatore

Avviso d'incanto unico e definitivo.

Martedì 24 ottobre 1893, alle ore **2** pom., nel Civico Palazzo, si procederà all'**incanto unico**, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **190,000**, relativa a costruzione di **collettore principale dei canali neri** sul corso Massimo D'Azeglio, e di tratto di **collettore secondario** oltre il corso Raffaello.

I Capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio Lavori pubblici, unitamente ai disegni.

CITTÀ DI TORINO

8837

Avviso d'incanto unico e definitivo.

Giovedì 26 ottobre 1893, ore **2** pom., nel Palazzo municipale si procederà all'**incanto, definitivo alla prima gara**, col metodo delle candele, per *l'affitto quinquennale*, dal **1° dicembre 1893**, di *due serbatoi da ghiaccio*, l'uno in piazza Emanuele Filiberto, n. 8, in base al prezzo di annue L. **800**, l'altro in via Pescatori, n. 1, in base al prezzo di annue L. **500**.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio municipale di Economato.

CITTÀ DI TORINO

8901

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicato l'*affittamento del Mercato chiuso di piazza Bodoni* per anni **tre** dal 1° gennaio 1894 al prezzo annuo di L. **4025**.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di *aumento* non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di penalità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *giovedì 2 novembre 1893.*

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Visitare nel nostro Ufficio di rispedizione, **N° 8, via Carrozzai, TORINO**, i completi assortimenti dei campioni di tutti i nostri generi d'ultima novità per la **STAGIONE INVERNALE**. — Chiedere ivi *gratis* il nostro **Catalogo Illustrato**, in lingua italiana e francese. Tutte le spiegazioni per le spedizioni e tariffe doganali verranno date con tutta sollecitudine. 8050 M

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce a vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile in applicazione. (Solo saturno 1.50 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, via Bertholler, 14 — *Bottiglia* L. **3**; *franco in Provincia* L. **3,90** — *Alessandria* Moriondi; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajoni; *Chiavari* Selvaggi; *Cuneo* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Bruzzo, Frecceri, Onati e ed Ottolini; *Ivrea* Badruk; *Milano* Donnati; *Mondovì* Jacod; *Novara* Perroni; *Novi* Bobbiano; *Pinerolo* Porrone; *Roma* Ricci e Materazzoli; *Savona* Ponte, Bianchi e Dea andria; *Trieste* Petrani; *Venezia* Bartini e Pavanone e Longega; *Marsiglia* Lautard, rue d'Aix, 36, coiffeur de l'*Eau Turinoise.* 123

Per sgombro — Corso Re Umberto, 42, piano 1° — **Per sgombro**

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 2 alle 6 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 2011

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1884, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe sola bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 13 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Vestiti Impermeabili

per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI
Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI.
Specialità Pipistrelli per Militari
A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici

Mantelline per velocipedisti, mantellini, cacciatori, ecc.
Giacche e Paletots
PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company
Galoches, mezze ***Galoches, Stivali,*** ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6 877

Chi ha bisogno di RADERSI

e vorrebbe farlo da sè *senza pericolo di ferirsi, senza dolori* e colla massima comodità, prontezza e pulizia (che non sempre s'incontrano affidando la propria pelle ad altre mani) deve servirsi del **RASOIO** americano di **sicurezza**

"STAR" garantito.

Descrizione dettagliata con prezzi a richiesta.

Unico deposito in Italia
CARLO SIGISMUND
Milano Corso Vitt. Eman., 88 | **Torino** Via XX Settembre, 44
3902 M

Da vendere Casa civile

CORSO VERCELLI, 21, di cinque piani con 151 camere, oltre grandi cortili con tettoie ed altri piccoli fabbricati interni, reddito assicurato, posizione centrale e molto commerciale — occorrendo divisibile in **tre lotti.** — Recapito **ivi** dal proprietario. C 8120

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2 50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.*

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 10, rue Paiede.* 2873 V

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendita **Carlo Bode' — Roma,** *e presso tutte le farmacie.*

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Thury Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino, via Venti Settembre, 40.* C 8282

Comune di Ceresole Reale

Avviso d'asta.

Il giorno **trenta corrente mese di ottobre**, alle ore **undici antimeridiane**, nella **sala comunale di Locana**, si terrà il **pubblico incanto**, col metodo della candela vergine, per l'*affittamento* della

Fontana d'acqua minerale e medicinale

del **Comune di Ceresole Reale**, *premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi.*

La durata d'affittamento è di anni **sei** a partire dal **primo gennaio 1895.**

Le offerte non dovranno essere inferiori alle lire **cinque** caduna.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire **tremilacinquecento** annue.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti devono fare il deposito di lire **250** in contanti o in titoli del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

I fatali per l'aumento, non inferiori al ventesimo, scadono a mezzogiorno del giorno **15** novembre p. v.

Le condizioni generali d'appalto sono visibili presso la Segreteria di detto Comune, residente a **Locana.**

Ceresole Reale, 14 ottobre 1893.

905 *Il Sindaco:* **COLOMBO.**

ISTITUTO MONTI e ALBY
Corso Vittorio Eman. II, n. 68.

Sezione maschile scala sinistra	**Sezione femminile** scala destra
CORSI INFANTILI ELEMENTARI	**Corsi inferiori elementari Superiori - Ginnasio**

ESAMI MUNICIPALI

Convitto e scuola musicale annessi. — Lingue estere, disegno, pittura, ballo — **Scuola speciale di lavori femminili, taglio, confezione.** 8852

Istituto Professionale Pacchiotti
in GIAVENO (Susa).
COLLEGIO-CONVITTO.

Questo Istituto, costrutto appositamente secondo le più moderne esigenze, in saluberrima posizione, comprende le **Scuole tecniche** e le **Scuole professionali** con appositi laboratori ed officine. — Ottimo trattamento. — Sorveglianza continua e paterna.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla **Direzione dell'Istituto in Giaveno.** C 3512

Istituto Sorelle Botto
Via Andrea Doria, 5, e via Lagrange, 32.

Classi elementari - Corso complementare e preparatorio alla Scuola Magistrale - Lezioni di lingua francese, lavori femminili, disegno, ginnastica e ballo. — **Convitto femminile** a condizioni vantaggiose. 8809

Avviso ai buongustai

Il negozio da pasta **ARDUINO A.**, **piazza San Carlo, n. 4**, previene la sua clientela che tiene deposito per la esclusiva vendita in **Torino** delle paste speciali della rinomata e premiata fabbrica **CASSANELLO F.lli fu PIETRO di Genova** (tanto all'ingrosso che al minuto). C 8159

A richiesta si fa anche spedizioni in provincia. Havvi pure un **assortimento di paste di Napoli, Gragnano, Bologna e Toscana**, con articoli relativi, compresi frutti secchi.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.